

81 LUOGHI DI ROMA

POLITICA

Il presente testo vuole tracciare un itinerario nella città di Roma alla ricerca dei luoghi nei quali si sono svolti importanti fatti politici dagli ultimissimi anni dell'Ottocento fino ai giorni nostri. I luoghi e i fatti sono descritti in maniera sommaria, ma non semplicistica, senza fare riferimento puntuale alla contestualizzazione storica dei singoli avvenimenti. Per ogni avvenimento si possono trovare, nelle note, i riferimenti bibliografici e soprattutto quei testi nei quali vi sono immagini degli avvenimenti stessi. Gli itinerari si estendono anche alla periferia romana oggi urbanizzata.

Da piazza San Giovanni a piazza Venezia	pag. 1
Da piazza Venezia a piazza del Popolo	pag. 18
Da piazza Venezia alla zona tra il Corso Vittorio e il Corso	pag. 21
Da piazza Venezia alla zona tra Corso Vittorio e il Tevere	pag. 24
Da piazza Venezia a piazza di Spagna a villa Borghese a valle Giulia	pag. 26
Da piazza Venezia a porta Pia	pag. 27
Da piazza Venezia a Termini a San Lorenzo	pag. 30
Da piazza Venezia a porta San Paolo	pag. 34
I rioni Trastevere, Borgo e Prati	pag. 36
La periferia	pag. 39

*Da piazza San Giovanni
a piazza Venezia, al Campidoglio, al Palatino.*

1. PIAZZA SAN GIOVANNI LA PIAZZA ROSSA DI ROMA. I PATTI LATERANENSI.

Questa è la piazza rossa di Roma, quella che ha ospitato in tanti anni di storia le manifestazioni politiche e sindacali più grandi. Solo le grandi organizzazioni possono convocare una manifestazione in questa piazza che, per le sue dimensioni, è la più capiente della città.

Ma andiamo con ordine.

L'11 febbraio 1929, nei palazzi Lateranensi vengono firmati i "Patti Lateranensi" che pongono fine alle controversie tra Stato e Chiesa. Con il Trattato del Laterano l'Italia riconosceva al pontefice la sovranità sullo stato della Città del Vaticano, mentre la Santa Sede riconosceva il regno d'Italia. Con il Concordato venivano regolati i rapporti fra i due Stati: fu riconosciuta validità civile

al matrimonio religioso ed introdotto l'insegnamento religioso nelle scuole¹. Furono firmati dal cardinale segretario di Stato *Pietro Gasparri* e dal primo ministro *Benito Mussolini*. Due giorni dopo Pio XI (Achille Ratti, papa dal 1922 al 1939) parlando a professori e studenti dell'Università Cattolica del Sacro Cuore definì Benito Mussolini "L'uomo che la provvidenza ci ha fatto incontrare". Al momento della ratifica in parlamento, solo *Benedetto Croce* e pochi altri votarono contro. Dopo la caduta del fascismo, e l'instaurazione della Repubblica, il nodo dei patti lateranensi venne all'Assemblea Costituente che doveva redigere la nuova Costituzione. Nel 1948 i patti lateranensi furono accolti all'art. 7 della Costituzione con il voto favorevole anche del Pci e del Psi, dimostrando grande spirito di collaborazione e di unità nazionale. Non mancarono le voci di dissenso, *Concetto Marchesi*, latinista rettore dell'Università di Padova, e *Teresa Noce*, moglie di Luigi Longo, non votarono al momento dell'approvazione dell' art.7. Nel 1984 il Concordato, non il Trattato, fu rivisto. Il nuovo Concordato fu firmato a villa Madama il 18 febbraio dal presidente del consiglio Bettino Craxi e dal cardinale Agostino Casaroli. Per esso la religione cattolica non è più religione di stato, rende facoltativa l'ora di religione cattolica nella scuola, stabilisce il meccanismo dell'otto per mille del gettito Irpef per il finanziamento del clero.

Il 25 agosto 1964 una folla commossa dà l'estremo saluto a *Palmiro Togliatti* leader del partito Comunista Italiano (nato a Genova il 26 marzo 1893, dal 1927 e fino alla morte segretario generale del Pci, vice presidente del consiglio nel 1945-46 e ministro di Grazia e Giustizia), era morto alle 13,20 del giorno 21 a Yalta, in Crimea, sulle rive del mar Nero, a causa di una emorragia cerebrale. Si trovava in vacanza con Nilde Iotti e Marisa Malagoli, avrebbe incontrato i leader sovietici². Chruscev, Kosygin, Breznev, Podgorny e Ponomarev gli fanno visita. La salma, portata a spalla da Longo, Lama, Chruscev e Kosygin, è caricata sull'aereo che giunge a Roma il pomeriggio del 22. Per due giorni una folla ininterrotta sfila davanti alla camera ardente allestita in via delle Botteghe Oscure sede della direzione del partito. Un milione di persone, silenziose e tristi, partecipano al corteo funebre che dalla direzione giunge fino a piazza San Giovanni per l'ultimo saluto. Sul grande palco, una gigantografia di Togliatti al microfono, sullo sfondo l'immagine di Gramsci. Tutta la stampa italiana sottolinea la straordinarietà dell'avvenimento. Il celebre quadro di Renato Guttuso "I funerali di Togliatti"³, immortalò l'avvenimento. Anche nel cinema fu ispirazione per il film "Uccellacci uccellini" di Pier Paolo Pasolini, 1966, con Totò e Ninetto Davoli.

Nel giorno dei funerali Luigi Longo annuncia la pubblicazione del testamento politico di Togliatti, il memoriale di Jalta, cioè gli appunti del leader del Pci per l'incontro con Chruscev. Il memoriale è pubblicato integralmente sul settimanale "Rinascita" con una nota di Longo che il giorno 26 era stato eletto dal Comitato Centrale segretario nazionale. Nel memoriale vengono ribaditi i principi di indipendenza e di autonomia di ogni partito e di ogni Stato e si osserva l'insufficiente sviluppo della democrazia nell'Urss.

Il 12 maggio 1974 si svolge il primo referendum in Italia dopo quello riguardante il quesito: monarchia e repubblica, si tratta del referendum per l'abrogazione della legge sul divorzio. Nel 1970 il parlamento aveva approvato una legge che introduceva il divorzio in Italia, si trattava della legge Fortuna - Baslini dai nomi dei due deputati che presentarono il disegno di legge (legge 898). Contro questa legge si organizza un comitato presieduto dal giurista *Gabrio Lombardi* e sostenuto dagli ambienti cattolici vicini al Vaticano. Il comitato raccoglie oltre 1.300.000 firme. Un'accesa campagna elettorale fu soprattutto un'occasione per allargare il dibattito sul tipo di società e di

¹ Per i **Patti Lateranensi** vedi: Giorgio Spini, *Disegno Storico della civiltà*, vol. III, ed. Cremonese, pag. 391. La notizia dei voti contro l'art.7 della Costituzione in Giorgio Bocca, *Storia della Repubblica Italiana*, ed. Rizzoli, 1981, pag. 85. Un filmato dell'Istituto Luce sulla firma dei patti in: www.youtube.com digitando Patti Lateranensi 1929.

² Per i **funerali di Togliatti** vedi: *Storia fotografica di Roma 1963-74*, pag.52, ed. Intra Moenia con due foto dell'evento. Anche in *Storia fotografica del Pci*, vol II, cit. foto 393-6. Ancora una foto in "La grande storia del Novecento" ed. Mondadori, 2006, vol. VII, pag.51.

³ "I funerali di Togliatti" di Renato Guttuso, è un quadro del 1972 ed è conservato alla Galleria Comunale d'arte moderna di Bologna.

famiglia presenti in Italia, sulla sovranità dello stato laico e per una riflessione sulla condizione della donna. Vince il NO all'abrogazione della legge Fortuna Baslini con 19.138.300 voti = 59,3%. Il SI aveva raccolto 13.157.558 voti = 40,7%. Alcuni giorni dopo si tiene nella piazza una manifestazione pubblica per festeggiare la vittoria del NO, sul palco, tra gli altri, *Claudio Villa*⁴. L'esito elettorale fu sentito come la prima vera grande sconfitta della DC e del suo segretario Amintore Fanfani che si era impegnato in prima persona nella battaglia elettorale.

Il 28 maggio 1974 alle ore 10,10 in piazza della Loggia a Brescia – gremita di folla per una manifestazione sindacale – esplose una bomba a orologeria sul lato opposto a quello del palco, l'esplosione causa la morte di otto persone e ne ferisce 102, la prima a morire è una donna *Lisa Gattati*, una foto storica ritrae il marito inginocchiato vicino alla moglie con una mano sul viso. Il pomeriggio si svolge a piazza San Giovanni una manifestazione spontanea di protesta⁵. Le indagini, indirizzate da un volantino di rivendicazione, porteranno agli ambienti neofascisti e all'arresto di sei persone. La giustizia sarà di parere diverso, nel marzo 1982 tutti gli imputati saranno assolti con formula piena. Altra manifestazione il 4 agosto 1974 per la bomba sul treno Italicus. Nella notte una bomba esplose sul treno espresso Roma Brennero: dodici persone perdono la vita e una cinquantina rimangono ferite. Per un puro caso il bilancio delle vittime non è più pesante, se l'ordigno fosse esploso qualche istante prima il treno si sarebbe trovato in galleria presso San Benedetto Val di Sambro (una delle gallerie tra Firenze e Bologna, in versante emiliano), le morti sarebbero state molte di più. L'attentato è rivendicato con un volantino da Ordine Nero. Le indagini durano due anni, la svolta avviene il 16 dicembre 1975 quando un evaso dal carcere di Arezzo, *Aurelio Franchini*, si costituisce e racconta come e da chi è stato compiuto l'attentato. Viene fuori una cellula di terroristi neri toscani che godono della protezione di un giudice del tribunale di Arezzo che li avverte quando vengono spiccati mandati di cattura. Il principale indagato è il latitante *Mario Tuti*, a gennaio aveva accolto i tre carabinieri che lo volevano arrestare, uccidendone due e ferendo il terzo. Compie una rapina a Empoli, fugge in Corsica quindi in Costa Azzurra. La polizia francese lo rintraccia, al momento dell'arresto spara per uccidere e rimane ferito egli stesso. Al processo tiene un comportamento sprezzante, sarà condannato all'ergastolo. Nel carcere di Novara ucciderà il Buzzi considerato “traditore”. Il segreto di stato ha coperto l'ulteriore sviluppo delle indagini. Per la Commissione Parlamentare sulla Loggia P2, la relazione di maggioranza, afferma che “la strage dell'Italicus, è ascrivibile a una organizzazione terroristica di ispirazione neofascista...e che la Loggia P2 svolse opera di istigazione agli attentati e di finanziamento nei confronti dei gruppi della destra extraparlamentare toscana”.

Questi due episodi (con la strage di piazza Fontana a Milano: 12 dicembre 1969, l'omicidio del giudice *Vittorio Occorsio*: 10 luglio 1977, l'attentato al rapido 904 a San Benedetto Val di Sambro: 23 dicembre 1984) si inseriscono nella cosiddetta “strategia della tensione” ovvero una serie di azioni terroristiche aventi lo scopo di destabilizzare la democrazia in Italia. La pianificazione di questa strategia viene attribuita da alcune fonti, come la Commissione Stragi del Parlamento, ai partecipanti al Convegno dell'Hotel Parco dei Principi (a Roma in via G. Frescobaldi 5, al quartiere Parioli), tale convegno fu organizzato dall'Istituto di Studi Militari Alberto Pollio nel maggio 1965 sul tema: “La guerra rivoluzionaria”. Vi parteciparono, ufficiali dell'esercito, imprenditori, politici, tra questi: Pino Rauti, Stefano delle Chiaie e Mario Merlino. Secondo Aldo Moro, interrogato dalle

⁴ **Referendum divorzio.** Vedi: Giorgio Bocca, *Storia della Repubblica Italiana*, ed. Rizzoli, vol. V, pag.106. CLAUDIO VILLA (Roma 1926 – Padova 1987), cantante romano di via della Lungara aTrastevere, famoso in tutta Italia, definito “Il reuccio”, la sua morte fu annunciata in diretta da Pippo Baudo dal palco del festival di Sanremo che lo aveva visto 4 volte vincitore. AMINTORE FANFANI (Pieve Santo Stefano AR 1908 – Roma 1999) sempre al centro della scena politica come esponente della DC, 4 volte presidente del consiglio, 2 volte ministro dell'Interno, membro dell'Assemblea Costituente, senatore per 9 legislature, senatore a vita dal 1972, 5 volte presidente del Senato, è stato l'unico italiano a ricoprire la carica di presidente dell'Assemblea Generale dell'Onu.

⁵ Per la **strage di piazza della Loggia** a Brescia vedi Giorgio Bocca, *Storia della Repubblica Italiana*, ed. Rizzoli, vol. IV, pag. 221.

Brigate Rosse nei giorni del rapimento, la strategia della tensione voleva “rimettere l’Italia nei binari della normalità dopo i cambiamenti causati dai fatti del 1968”.

Nel pomeriggio del 16 marzo 1978, giorno stesso del rapimento di Aldo Moro, manifestazione di protesta nella piazza⁶. Per la ricostruzione dell’avvenimento e la collocazione nel quadro storico – politico vedi: via Fani, ma soprattutto via Caetani.

Il 13 maggio 1978 funerali di Stato per Aldo Moro nella basilica di San Giovanni alla presenza delle massime cariche dello Stato e di 100 rappresentanti di stati esteri, il rito è officiato dal papa Paolo VI amico personale dello statista⁷. Nella omelia il Papa disse: “...O Dio della vita e della morte, tu, non hai esaudito la nostra supplica per la incolumità di Aldo Moro...”. La famiglia aveva preferito i funerali in forma privata a Torrita Tiberina, vicino Roma, per seguire la volontà espressa in una lettera dalla prigionia e perché in polemica con le autorità dello Stato che poco o nulla avevano fatto per salvare il congiunto. Aldo Moro è sepolto nel cimitero di Torrita Tiberina.

Il 24 marzo 1984 grande manifestazione nazionale contro il taglio della scala mobile, l’Unità titola: “ECCOCI”⁸. Il 14 febbraio il governo presieduto da Bettino Craxi aveva varato il decreto definito di “San Valentino” con il quale tagliava di quattro punti la scala mobile. La Cisl, la Uil e la componente socialista della Cgil aveva approvato il decreto governativo. La grave divisione provoca la rottura dell’unità sindacale, un processo che andava avanti da quasi 15 anni. Conclude il comizio *Luciano Lama*. La folla è assiepata anche sulla statua di San Francesco⁹. In seguito a questa straordinaria manifestazione il Pci raccolse le firme per il referendum contro il decreto governativo. Nel corso della campagna referendaria il presidente del consiglio Craxi invitò gli italiani ad andare al mare piuttosto che andare a votare. Questa affermazione fu contestata da autorevoli esponenti del suo stesso schieramento politico. Il referendum si svolse il 9 e 10 giugno 1985 votarono SI all’abrogazione del decreto 15.490.855 italiani = 45,70%, votarono NO 18.384.788 persone = 53,30%.

Funerali di Enrico Berlinguer nel giugno 1984¹⁰. Enrico Berlinguer (Sassari 1922 – Padova 1984) è stato segretario generale del Pci negli anni di maggiore forza sulla scena politica italiana. Dopo il movimento studentesco e le lotte operaie che caratterizzarono il 1968, si notò un generale spostamento a sinistra dell’elettorato italiano. Berlinguer, in questo contesto, seppe interpretare e fu parte importante di questa evoluzione politica. Segretario della Federazione Giovanile Comunista, deputato dal 1968, vice segretario con *Luigi Longo*, quindi segretario dal 1972 fino alla morte, cercò di orientare l’azione del suo partito su tre versanti: tentativo di collaborazione con la Dc, l’eurocomunismo e la questione morale. Dopo il colpo di stato in Cile (11 settembre 1973) che aveva rovesciato il governo delle sinistre di *Salvador Allende* e portato al potere il generale *Pinochet*, Berlinguer scrisse tre articoli per *Rinascita*, la rivista settimanale del Pci, dicendo che per evitare queste derive bisognava cercare il “compromesso storico”, cioè l’alleanza fra le tre grandi

⁶ Una foto della manifestazione per Aldo Moro in Storia fotografica del Pci, cit. vol. II, foto 583.

⁷ **Funerali Moro**, vedi Giorgio Bocca, cit., vol. V, pag. 231. Per l’inquadramento storico – politico della vicenda Moro vedi via Caetani, dove venne ritrovato il corpo dello statista. L’estratto dell’omelia del Papa da: wikipedia.org, voce: Aldo Moro.

⁸ No taglio scala mobile: da: AA.VV. Enrico Berlinguer, ed. l’Unità, pag. 222-3-4. Anche: Zangheri, cit. pag. 394.

⁹ **Taglio scala mobile**, manifestazione del 24 marzo 1984. Da: Storia fotografica di Roma, 1975-86, cit. pag. 260. Altre informazioni da wikipedia.org, voce storia della Cgil. LUCIANO LAMA (Gambettola Forlì 1921 – Roma 1996), dopo la laurea in scienze politiche e sociali, la partecipazione alla resistenza, si dedicò all’attività politica e sindacale. Nella Cgil fu segretario della Federazione italiana lavoratori chimici, segretario della federazione italiana operai metallurgici. Fu membro del Comitato Centrale del Pci e deputato dal 1958 al 1986. Dal 1970 al 1986 fu segretario generale della Cgil. Membro della Direzione del Pci, dal 1987 al 1994 fu senatore e vicepresidente del Senato e dal 1991 membro del Consiglio Nazionale del Partito democratico della Sinistra. E’ stato sindaco di Amelia. Da: Enciclopedia Biografica Universale, ed. Treccani, vol. 11.

¹⁰ **Funerali di Berlinguer**, tre foto in “La grande storia del Novecento”, Mondadori, vol. IX, pag. 26 e 27. Un intero servizio fotografico sui funerali di Berlinguer nel libro: AA.VV. Enrico Berlinguer, ed. L’Unità.

componenti culturali e politiche italiane, quella comunista, quella socialista e quella cattolica. In questo contesto suscitò un'eco positivo il dialogo con mons. Luigi Bettazzi vescovo di Ivrea. Nello stesso tempo perseguì l'eurocomunismo con il Pcf di *Georges Marchais* e il Pce di *Santiago Carrillo*, con essa si voleva perseguire una specifica politica adatta alla situazione dell'Europa occidentale, in cui la libertà e la democrazia sono beni irrinunciabili. Subito dopo la grave crisi polacca del 1981, quando il gen. Jaruzelsky proclamò lo stato di guerra per fermare le proteste di Solidanos, Berlinguer definiva "esaurita la spinta propulsiva dell'Urss". Era la fine di ogni riconoscimento alla Russia di essere uno stato guida per la rivoluzione mondiale. Il terzo aspetto che caratterizza il suo operato fu quello di aver individuato nella questione morale un cancro della società italiana.

Il risultato più importante a cui arrivò la sua politica fu la partecipazione dei comunisti al governo nazionale, una prima volta nel 1976 con l'astensione al governo di *Giulio Andreotti*, poi nel 1978 con il voto di fiducia. Questi fatti avvenivano nel clima avvelenato dal terrorismo delle Brigate Rosse, i comunisti votarono la fiducia nel giorno del rapimento del presidente della Democrazia Cristiana *Aldo Moro*.

Il giorno 7 giugno Berlinguer si trovava in piazza dei Frutti a Padova per un comizio in vista delle elezioni europee, alle ore 22,20, mentre pronunciava la frase "...compagni lavorate tutti, casa per casa, strada per strada, azienda per azienda..." venne colpito da un ictus, continuò il discorso e lo concluse nonostante la folla urlasse: "Basta Enrico!". Trasportato in albergo si addormentò nel suo letto e subito entrò in coma. Un medico decise il suo trasferimento in ospedale. L'Unità del giorno 8 titolerà su otto colonne: "Berlinguer gravissimo", il giorno 9: "L'Italia con il fiato sospeso", il 10: "Berlinguer condizioni disperate", l'11: "Ti vogliamo bene Enrico". Dopo alcuni giorni di agonia, un comunicato medico del giorno 11 affermava che Berlinguer era deceduto alle ore 12,45. L'Unità esce in edizione straordinaria e titola: "E' morto". Il presidente della Repubblica *Sandro Pertini* si trovava a Padova in visita di Stato, volle fare visita a Berlinguer in ospedale, lo baciò sulla fronte quando era ancora in vita. Pertini volle trasportare il corpo di Berlinguer a Roma sul suo aereo presidenziale dichiarando: "Lo porto via come un amico fraterno, come un figlio, come un compagno di lotta!".

Mercoledì 13 giugno, il corteo funebre – accompagnato dalla musica dell'Adagio di Albinoni - si snodò dalla direzione del partito di via delle Botteghe Oscure a piazza San Giovanni tra due ali di folla commossa. La commemorazione funebre in piazza San Giovanni fu trasmessa in diretta tv, alla presenza delle massime cariche dello Stato e di rappresentanti dei partiti comunisti (tra questi *Mikhail Gorbaciov*) e di numerosi Stati il presidente Pertini si chinò con la testa sulla bara baciandola. Il palco era bianco sovrastato da una grande foto del leader in primo piano, una striscia tricolore era a sinistra, un'altra rossa a destra. L'Unità – in edizione straordinaria – titolò: "Addio", subito sotto una grande foto del leader vestito con una tuta da operaio. *Giancarlo Pajetta* svolse l'orazione funebre. Fra le personalità che avevano fatto visita alla camera ardente anche quella di Giorgio Almirante tra la meraviglia dei presenti. Il giorno successivo ai funerali l'Unità titola: "TUTTI Eccezionale manifestazione di passione civile. Questa forza essenziale per l'Italia e l'Europa". Il 17 giugno alle elezioni europee il Pci era il primo partito, seppure di poco, con il 33,3% dei voti (la Dc ebbe il 33,0%). Per volontà della famiglia è sepolto a Prima Porta e non al Verano dove si trova la tomba della direzione del Pci.

Il 27 marzo 2014 è uscito nelle sale il film-documentario "Quando c'era Berlinguer" di Walter Veltroni, le immagini iniziali sono di piazza San Giovanni, vista da un aereo, piena di gente per il funerale del leader comunista.

La notte del 27 luglio 1993 un attentato di stampo mafioso colpisce la basilica di San Giovanni in Laterano, contemporaneamente un'altra esplosione distrugge San Giorgio al Velabro. Per la ricostruzione del contesto criminale dell'avvenimento vedi San Giorgio al Velabro.

Il 22 novembre 1996 manifestazione nazionale di 300.000 metalmeccanici con comizio conclusivo a San Giovanni¹¹. Un milione e 700.000 metalmeccanici chiedono il rinnovo del contratto di lavoro con uno sciopero generale di otto ore e manifestazione nazionale a Roma. Le trattative sono interrotte dal 12 settembre, i sindacati chiedono 262.000 £ mensili di aumento, richiesta poi ridimensionata a 230.000 £, la Federmeccanica è disponibile a concedere un aumento di 120.000 £. Dai treni speciali e dai pullman arrivati in città si formano tre cortei che partono dalla stazione Tiburtina, dalla stazione Ostiense e da piazza della Repubblica. Nel corteo sfilano i rappresentanti del comitato “NO Tav”, i giovani della locride con un colorato striscione, un grande manifesto umano formato da persone unite tra loro, ognuna porta una grande lettera, tutti insieme formano la scritta: “Contratto”. Sfilano nelle strade di Roma, poi salgono sul palco il segretario del Pds Massimo D’Alema e quello di Rifondazione Comunista Fausto Bertinotti. Dal palco prendono la parola Sergio D’Antoni, segretario della Cisl, Luigi Angeletti, segretario della Uilm, e Busiello della Fiom Campania. Il ministro del lavoro Tiziano Treu, nei giorni precedenti aveva chiesto alle imprese di trattare.

Dal 1990 i sindacati Cgil Cisl e Uil hanno sostituito il tradizionale comizio con un concerto gratuito del Primo Maggio con artisti di livello nazionale e qualche ospite straniero; ognuno si esibisce con ¾ canzoni, quindi lascia spazio al successivo. L’avvenimento richiama un gran numero di spettatori da tutta Italia, in genere il palco viene collocato con le spalle ai giardini di via Sannio, la piazza viene riempita fino a sera inoltrata. Nel 1990 Carlo Massarini fu il presentatore, si esibirono gli artisti: Zuccherò, Edoardo Bennato, Pooh, Fabio Concato, Ladri di biciclette, Gianni Morandi, Pino Daniele ed Enrico Ruggeri. Negli anni si alternarono come presentatori: Paolo Belli, Piero Chiambretti, Pierluigi Diaco, Asia Argento, Rosalinda Celentano, Elisa, Claudio Amendola, Marco Baldini, Paola Cortellesi, Claudio Bisio, Claudia Gerini, Antonio Cornacchione, Andrea Rivera. Nell’edizione del 2009, ha presentato Sergio Castellitto, la giornata è stata finalizzata alla raccolta fondi per borse di studio a favore degli orfani di vittime sul lavoro. Si sono esibiti sul palco: Vasco Rossi, Edoardo Bennato, Caparezza, Giorgia, I Nomadi, La Pfm, Marina Rei, Paola Turci e altri. Nel 2010 ha presentato Sabrina Impacciatore (anteprima Paolo Belli), tra gli artisti: Carmen Consoli, Vinicio Capossela, Baustelle, Edoardo Bennato, Nina Zilli, Simone Cristicchi con il coro dei minatori di Santa Fiora, Massimo Ranieri, Pietra Montecorvino, in piazza 700.000 spettatori. Nel 2011 ha presentato Neri Marcorè, tra gli artisti Enzo Avitabile, Luca Barbarossa, Caparezza, Lucio Dalla e De Gregori, Eugenio Finardi, Ennio Morricone, Gino Paoli, Beppe Servillo, Daniele Silvesri, Subsonica e Paola Turci. Nel 2012 hanno presentato Francesco Pannofino e Virginai Raffaele, si sono esibiti gli artisti Nina Zilli, Noemi, Eugenio Finardi, Caparezza, Subsonica, Afterhours, Almamegretta, Orchestra Roma Sinfonietta, Marina Rei.

Nel 2013 ha presentato Geppi Cucciari, si sono esibiti gli artisti: Nicola Piovani, Tosca, Daniele Silvestri, Renzo Rubino, Vinicio Capossela, Elio e le storie Tese, Max Gazzè, Niccolò Fabi, Eugenio Finardi, Cristina De Andrè, Marta sui Tubi, Enzo Avitabile e altri. Nel 2014 Sul palco Tiromancino, Piero Pelù, Perturbazione, Bandabardò, Rocco Hunt vincitore di Sanremo, Brunori Sas, il rapper partenopeo Clementino, una incursione jazz con 50 sassofonisti di Di Battista, conduce Riccardo Leo e i comici Frassica e Pajella.

Il 15 ottobre 2011 una grande manifestazione di indignados è stata sconvolta da alcuni gruppi di estremisti che hanno causato molti feriti, scontri con la polizia, distruzioni, anche una immagine della Madonna è stata distrutta.

Per le elezioni politiche del 2013 e per le elezioni europee del 2014, in questa piazza, il Movimento Cinque Stelle ha concluso la propria campagna elettorale con un comizio di Beppe Grillo.

¹¹ Metalmeccanici a San Giovanni nel ’96, da Storia fotografica di Roma 1987-2000, pag. 224.

2. PIAZZA SANTA CROCE IN GERUSALEMME IL PRIMO PRIMO MAGGIO.

Il 1 maggio 1891 si tiene in piazza Santa Croce la manifestazione per il primo maggio, parlò alla folla *Amilcare Cipriani* prima dell'intervento della polizia che causò alcuni morti e 300 arresti¹². In una foto d'epoca si vedono i dimostranti incolonnati che procedono verso la piazza da via Carlo Felice.

Amilcare Cipriani (1844 – 1918) è una delle figure più caratteristiche della sua epoca e, malgrado egli non abbia dato nessun contributo ideologico alla formazione del movimento operaio italiano, tuttavia non può essere dimenticato da chi studi quel particolare periodo storico di passaggio tra le lotte per l'unità nazionale, a quelle per il miglioramento delle condizioni di vita della classe lavoratrice. Come volontario garibaldino prese parte alla II guerra di indipendenza (1859), alla spedizione dei Mille (1860), all'Aspromonte e alla III guerra di indipendenza (1866) dove si guadagnò una medaglia al valore. Tra il 1866 e il 67 si trovava in Egitto dove fu coinvolto in due omicidi di agenti dai quali si dichiarò sempre estraneo. Nel 1871 combattè in difesa della Comune di Parigi, sconfitti i comunardi fu con essi deportato nella Nuova Caledonia (arcipelago dell'oceano Pacifico) e liberato dopo otto anni. Tornato in Italia, prese contatti con l'anarchico Carlo Cafiero, fu arrestato per cospirazione contro lo Stato e per gli omicidi di Alessandria d'Egitto, quindi condannato a 25 anni di reclusione. Nel 1886, mentre era nel carcere di Portolongone (oggi Porto Azzurro, sull'Isola d'Elba), fu eletto deputato nel collegio di Ravenna – Forlì, questa elezione fu annullata 4 volte finchè non ottenne la liberazione nel 1888. Rieletto al parlamento nel 1894, rifiutò. Dal 1892 si trasferì a Parigi, dove morì¹³.

La storia del “Primo maggio” è legata a quella per le otto ore di lavoro iniziata nei paesi industrialmente più progrediti verso la fine del penultimo decennio del sec. XIX. Il congresso di Parigi del 1889, che fondò la Seconda Internazionale, deliberò su proposta del delegato Levigne: “Sarà organizzata una grande manifestazione internazionale a data fissa, per modo che, in tutti i paesi e in tutte le città contemporaneamente, in uno stesso giorno prestabilito, i lavoratori pongano ai poteri pubblici la condizione di ridurre legalmente a otto ore la giornata di lavoro ed applichino le altre deliberazioni del congresso di Parigi”. Su proposta di Bebel e Liebknecht fu aggiunto: “ I lavoratori delle diverse nazioni organizzeranno questa manifestazione nelle condizioni che sono loro imposte dalla situazione sociale dei loro paesi”. E più oltre: “Visto che una manifestazione simile è stata già indetta per il primo maggio 1890 dall'American Federation of Labour, nel suo congresso del dicembre 1888 a S. Louis, questa data è adottata per la manifestazione universale”. La data del primo maggio ricordava particolarmente il triste episodio dei Martiri di Chicago. In quell'occasione, una manifestazione di operai che chiedevano le otto ore di lavoro, fu attaccata dalla polizia privata al soldo di un imprenditore. Negli scontri venne esplosa una bomba che causò la morte di alcuni operai. Il processo che ne seguì portò sul banco degli imputati gli organizzatori operai, otto di questi vennero condannati alla forca nonostante, lo stesso presidente del tribunale avesse riconosciuto di non esservi la prova che gli imputati fossero gli autori del lancio della bomba, ma, in quanto anarchici dovevano essere ritenuti capaci di un simile reato. Essi passarono alla storia come “I martiri di Chicago”.

La festa del Primo Maggio spesso violentemente repressa dalle forze dell'ordine, in Italia fu dichiarata festa civile nel 1922, quando era al governo Luigi Facta, l'anno successivo fu soppressa

¹² **Primo maggio** a Santa Croce, da: Renato Zangheri, Storia del Primo Maggio, Aiep editore, pag. 32 e 33.

¹³ Le notizie biografiche su **Amilcare Cipriani** in: Giulio Trevisani, Piccola enciclopedia del socialismo e del comunismo, ed. Calendario del popolo, 1958-59. Era nato ad Anzio da famiglia proveniente da Rimini. Nel 1993 il comune di Anzio ha messo una sobria lapide sul muro di villa Albani a ricordo della casa dove era nato 150 anni prima. Benito Mussolini tenne il comizio conclusivo per l'elezione a deputato di A. Cipriani nel 1913, ed un altro ad elezione avvenuta. Da: wikipedia.org, voce: Amilcare Cipriani.

dalla legge fascista che istituì, come festa del lavoro, il 21 aprile. Fu ripristinata con la Liberazione¹⁴.

Nella vicina **via Orvieto**, nel gennaio del 1922, in un teatro all'interno delle case dei tranvieri, si svolse il secondo congresso del Pci, il vero congresso costitutivo del partito. In esso Amedeo Bordiga, segretario generale, tenne le cosiddette "tesi sulla tattica" elaborate con Terracini. Il documento respinge la possibilità di una coalizione con i partiti socialdemocratici della sinistra borghese. Gli obiettivi transitori possono essere solo di un fronte sindacale, non di un partito comunista. Un tipo di tesi che sottovaluta il pericolo fascista e prevede a breve la nascita di un governo liberale con appoggio dei socialdemocratici.

Nella vicina **piazza Re di Roma**, il partito di Forza Italia ha chiuso la campagna elettorale per le europee del 2014.

3. VIA TASSO IL CARCERE DELLE SS.

In via Tasso 145 si trovava il comando delle SS di Roma nel periodo dell'occupazione militare nazista tra l'8 settembre 1943 e il 4 giugno 1944. In nove mesi di occupazione tedesca oltre 4.000 romani conobbero la detenzione e la tortura nel carcere di via Tasso senza contare gli ebrei e la deportazione di 1.500 carabinieri avvenuta il 2 ottobre. Da qui passarono quasi tutti i martiri delle Fosse Ardeatine, di Forte Bravetta e de La Storta¹⁵. Nei locali delle SS, nel 1957, è stato creato il museo storico della Liberazione di Roma.

4. COLLE OPPIO L'ULTIMO PRIMO MAGGIO.

L'orto botanico, oggi giardini del Colle Oppio, era diventato luogo tradizionale di manifestazione degli operai romani prima dell'avvento del fascismo. Si ricordano le manifestazioni del 25 agosto 1905 contro la strage di Grammichele e dell'8 aprile 1906 contro l'eccidio di Murro e Scorano. Il 23 aprile 1907 si svolse una manifestazione, a cui parteciparono circa 20.000 persone, per chiedere una legge speciale per Roma (per favorirne lo sviluppo economico). Il 20 giugno 1913, alla presenza di oltre 20.000 persone si tenne un comizio contro i metodi repressivi del governo. A Milano i dirigenti sindacali erano stati arrestati perché avevano proclamato lo sciopero generale contro una sentenza della magistratura che aveva condannato gli organizzatori dello sciopero dei meccanici del maggio¹⁶.

Nel 1922 si tenne l'ultima manifestazione del primo maggio, una foto ritrae i manifestanti anche dentro il Colosseo¹⁷.

5. COLOSSEO LUOGO DI TRANSITO DI TANTE MANIFESTAZIONI.

¹⁴ Tutte le notizie storiche che riguardano il Primo Maggio da: Giulio Trevisani, Piccola enciclopedia del socialismo e del comunismo, ed. Il calendario del Popolo 1958-59.

¹⁵ Per **via Tasso** vedi: G. Mogavero, I muri ricordano, La resistenza a Roma attraverso le epigrafi, 1943 – 45, ed. Massari, 2002, pag.48. Vedi il sito internet del museo: www.viatasso.eu.

¹⁶ **Orto Botanico**. Le notizie sulle manifestazioni qui svoltesi in: Salvatori Novelli, Non per oro ma per libertà, lotte sociali a Roma 1900-1926, prefazione di Ferdinando Cordova, ed. Bulzoni, 1993, pag. 36 – 43 – 85.

¹⁷ Per il 1* Maggio 1922 vedi: Storia fotografica del Pci, vol. I, Editori Riuniti, foto 178.

LA GAY STREET – IL CELIO

Nel 1927, all'interno del Colosseo, si svolse una manifestazione fascista alla presenza di Benito Mussolini. I convenuti poterono servirsi di circa metà della cavea in quanto era allora ricoperta da prato ma, il pubblico si assiepava anche sui piani alti del monumento: un fondale ideale per le idee di romanità e di fasto imperiale del fascismo¹⁸.

Durante l'ultima guerra l'Arco di Costantino venne inglobato in una struttura di sacchi di sabbia¹⁹.

Negli anni Settanta il Colosseo divenne uno dei palcoscenici dell'Estate Romana.

Nel dicembre 1977 il corteo dei metalmeccanici costeggiò il Colosseo²⁰.

Il 27 ottobre 1996 concerto pro FAO al Colosseo di *Claudio Baglioni*²¹.

L'8 luglio del 2000 si svolge il Gay Pride con manifestazione al Colosseo, forti le polemiche verso il Campidoglio che ha concesso il patrocinio²².

Nel 2009 si è concluso nella piazza, di fronte alla stazione della metro B Colosseo, il Giro d'Italia, edizione del centenario, con l'arrivo della tappa a cronometro partita da piazza Venezia (Colonna di Traiano).

Dalla fine degli anni Novanta l'ultimo tratto di **via di San Giovanni in Laterano**, è diventata la gay street romana, sull'esempio delle grandi città europee e americane. La presenza di numerosi locali notturni di intrattenimento frequentati anche da gay, come il pub Coming Out²³, hanno contribuito a dargli questa definizione. Si sono ripetuti episodi di intolleranza.

Nel vicino **ospedale militare del Celio** si ebbe l'evasione di Herbert Kappler²⁴ il 15 agosto 1977. Herbert Kappler è il comandante della Gestapo di Roma responsabile dell'eccidio delle Fosse Ardeatine del 24 marzo 1944. Nato a Stoccarda nel 1909, ufficiale tedesco delle SS, a Roma dal 1939, dal 1943 fu comandante delle SS di Roma. Dopo la caduta del fascismo e l'8 settembre dispose la cattura di Galeazzo Ciano, che tentava la fuga verso la Spagna, l'arresto e il sequestro di Mafalda di Savoia poi morta nel campo di concentramento di Buchenwald. Individuò Mussolini a Campo Imperatore e ne pianificò la liberazione. Provvide a requisire e trasportare in Germania la riserva aurea italiana giacente nei sotterranei blindati della Banca d'Italia che assommava a 120 t. Ma l'episodio che lo rese tristemente famoso fra i romani fu la richiesta di 50 Kg d'oro, entro 36 ore, fatta alla comunità ebraica romana per evitare la deportazione degli stessi. Nonostante la consegna dell'oro nella quantità richiesta, il 15 ottobre 1943 vennero deportati i 1.259 ebrei di Roma, la maggior parte nel campo di Auschwitz. Di questi solo 16 sono sopravvissuti. A questo triste episodio seguì l'eccidio delle Fosse Ardeatine in cui furono uccisi 335 italiani compiuto come rappresaglia per l'attacco dei partigiani ad una pattuglia di SS che transitava per via Rasella che comportò la morte di 33 tedeschi. Kappler e il capo della polizia Caruso stilarono la lista delle persone da uccidere. Eseguirono materialmente la strage Erich Priebke e Karl Hass. Il 17 aprile 1944 guidò il rastrellamento del Quadraro con il quale vennero condotti in Germania circa 1.000

¹⁸ Manifestazione fascista nel Colosseo in: Storia fotografica di Roma 1919-29, pag. 211.

¹⁹ L'arco di Costantino impacchettato in: Storia fotografica di Roma 1940-49, ed. Intra Moenia.

²⁰ Metalmeccanici al Colosseo, da: AA.VV. Enrico Berlinguer, ed. l'Unità.

²¹ Concerto **Baglioni** al Colosseo, da Storia fotografica di Roma, 1987-2000, cit. pag. 223. Claudio Baglioni (nato a Roma il 16 maggio 1951, ha trascorso l'infanzia a Monte Sacro, l'adolescenza a Centocelle) è cantautore italiano tra i più popolari, considerato il cantante dei buoni sentimenti soprattutto per le canzoni d'amore che negli anni Settanta lo hanno portato al successo. Il brano che lo rese famoso fu "Questo piccolo grande amore" del 1972, seguirono: "E tu" nel 1974, "Sabato pomeriggio" 1975, "Strada facendo" 1981, "Avrai" scritta in occasione della nascita del figlio nel 1982, "La vita è adesso" 1985, e altre. Da: www.wikipedia.org.

²² Gay pride, da Storia fotografica di Roma, 1987-2000, cit. pag. 297.

²³ Il pub Coming Out è indicato come luogo di ritrovo di gay in la Repubblica del 27 agosto 2009.

²⁴ Sulla vita di **Kappler** e sulla sua fuga incredibile dall'ospedale del Celio vedi: Secchia, Frassati, Storia della Resistenza, Editori Riuniti, 1965; G. Mogavero, I muri ricordano, Anpi 2002; Pafi, Benvenuti, Roma in guerra, ed. Oberon 1985; www.wikipedia.org.

uomini, solo la metà di questi tornarono a casa. Kappler venne arrestato in Germania alla fine della guerra, estradato in Italia, processato nello stesso palazzo del Collegio Militare dove furono concentrati gli ebrei razzati dal ghetto. Durante il processo sostenne sempre che aveva soltanto eseguito degli ordini superiori. Condannato all'ergastolo fu rinchiuso prima a Forte Boccea, poi a Gaeta dove trovò un altro criminale di guerra Walter Reder autore della strage di Marzabotto. Negli anni Settanta, le autorità tedesche rivolsero diverse richieste di grazia al governo italiano. Nel 1976, a causa di un tumore al retto, fu trasportato al Celio da dove fuggì – in circostanze mai chiarite - la mattina del 15 agosto 1977. Quella mattina ricevette la visita della moglie che aveva con se una grande valigia, in essa una carrucola. Kappler, che pesava meno di 50 Kg, fu messo nella valigia e calato dalla finestra. La moglie, che aveva noleggiato una Fiat 131, lo fece salire a bordo ed uscirono dall'ospedale. Immediatamente presero l'autostrada e si avviarono verso la Germania, fusero il motore e cambiarono automobile. L'episodio comportò le dimissioni del ministro della difesa Vito Lattanzio. A nulla valsero le richieste delle autorità italiane di restituzione del fuggiasco. Kappler morì a Soltau presso Luneburg, in Germania, nel febbraio 1978.

Nel 1998 il leader curdo Abdullah, detto Apo, Ocalan²⁵ fu ricoverato all'ospedale del Celio tra imponenti misure di sicurezza. Fondatore e leader del PKK (Partito dei Lavoratori del Kurdistan) dal 1984 guidò la lotta armata contro le forze governative e civili in Turchia, Iran e Iraq, con il fine di creare uno stato curdo indipendente. Solo in Turchia i curdi sono 14 milioni pari al 20% della popolazione. Tra il 1980 e il 1983 la dittatura militare comminò 83 condanne a morte. Si calcola che tra il 1984 e il 2003 ben 30.000 persone siano rimaste uccise in questa lotta. Secondo alcune fonti il Pkk ricevette aiuti dalla Siria, Grecia e Unione Sovietica che erano interessate a destabilizzare l'area. Nel 1993 il Pkk propose di deporre le armi in cambio di un negoziato sulla indipendenza del popolo curdo. In Siria esisteva una base del Pkk ma, nel 1998 le autorità siriane intimarono loro di lasciare il paese. Iniziò l'odissea di Ocalan, braccato dai servizi segreti turchi. Dopo un breve soggiorno a Mosca fu invitato a lasciare la Russia; Ocalan giunse a Roma il 12 dicembre 1998 con Ramon Mantovani, deputato di Rifondazione Comunista, chiedendo asilo politico al governo presieduto da D'Alema. Nel periodo di permanenza di Ocalan all'ospedale militare del Celio, sulla piazza stazionarono in permanenza centinaia di cittadini curdi provenienti da tutta Italia, come forma di solidarietà al proprio leader. La Turchia ne chiese l'extradizione, dopo 65 giorni, il 16 gennaio 1999 Ocalan fu convinto a partire per il Kenia. Il 15 febbraio 1999 fu arrestato tra l'ambasciata greca e l'aeroporto di Nairobi dai servizi segreti turchi (forse con la complicità della Cia o dei servizi segreti israeliani) e condotto in Turchia. Due mesi dopo la beffa: un tribunale italiano riconosce il diritto di asilo politico al leader curdo! Nello stesso anno fu condannato per terrorismo all'ergastolo perchè in quei giorni la Turchia aboliva la pena di morte per poter entrare nell'Unione Europea. Ocalan è l'unico detenuto del carcere di Imrali, isola del mar di Marmara. Da allora a sempre parlato di una soluzione pacifica del problema curdo, il 28 settembre 2006 ha dichiarato la rinuncia alle armi, nel 2007 i suoi avvocati hanno accusato le autorità di Ankara di avvelenare progressivamente Ocalan.

6. VIA DEI FORI IMPERIALI

LA SFILATA DEL DUE GIUGNO, LA BASILICA DI MASSENZIO LUOGO DI RIUNIONI POLITICHE E DELL'ESTATE ROMANA, I FUNERALI DI LUIGI PETROSELLI.

Nella zona ora distrutta per la costruzione di via dei Fori Imperiali, all'incrocio con via Cavour, detto rione Alessandrino, si trovava la Casa del Popolo, in **via della Croce Bianca**, negli anni del biennio rosso 1919-20²⁶. Nel 1907 in essa si svolse il congresso dei contadini del Lazio²⁷. Via della

²⁵ Tutte le notizie su **Ocalan** e la questione curda da: www.wikipedia.org.

²⁶ Questa collocazione della Camera del Lavoro da: Salvatori – Novelli, Non per oro ma per libertà, cit., pag. 84.

Croce Bianca prendeva nome da una delle sedi amministrative del Sovrano Militare Ordine di Malta, il cui emblema è appunto una croce bianca. Nella strada c'era un albergo e un'osteria con lo stesso nome²⁸. Nella torre de' Conti, assegnata agli Arditi d'Italia dal fascismo, si conserva ancora, dentro un sarcofago di epoca romana, il corpo di Alessandro Parisi, generale degli Arditi²⁹.

Nel 1920, nella **basilica di Massenzio**, si tenne il congresso della Gioventù Socialista, una foto ricorda l'evento³⁰. Nel settembre 1947 si tenne nella basilica di Massenzio un comizio con *Togliatti* e *Ingrao*³¹. Negli anni Settanta fu il centro delle manifestazioni culturali dell'Estate Romana.

Sui **giardini** della via dell'Impero sorsero gli "orti di guerra" durante l'ultima conflitto mondiale³². Una bella foto degli orti di guerra, con il Vittoriano sullo sfondo, costituisce la copertina del libro "Storia Fotografica di Roma 1940-49. Nella chiesa di Santa Francesca Roma, nel gennaio 1949, si tenne il matrimonio tra Tyron Power e Linda Cristian³³. Intervenne la polizia per disperdere le migliaia di persone intervenute.

Transita per **via dei Fori Imperiali** la manifestazione contro il colpo di stato in Cile nel settembre 1973³⁴. In Cile si stava sperimentando un governo di Unidad Popular (socialisti, comunisti e radicali) guidato dal socialista Salvador Allende. Questa alleanza aveva vinto le elezioni nel 1970 di stretta misura con il 36,29% dei voti, parlando di "Via cilena al socialismo" aveva proceduto alla nazionalizzazione delle miniere del rame, principale fonte di guadagno per il paese, ad una riforma agraria per cui chi aveva più di 80 ha irrigati doveva cederli allo Stato, alla riforma della sanità, della scuola e aveva dato mezzo litro di latte al giorno gratis ai bambini. Nel 1972 il paese si trovò in gravi difficoltà economiche anche per il crollo del prezzo del rame sul mercato internazionale e accresciute, nell'ottobre, dallo sciopero dei camionisti. Il 29 giugno 1973 un reggimento corazzato, guidato dal col. Roberto Souper, circondò il palazzo presidenziale detto "La Moneda", ma fu respinto dai reparti rimasti fedeli alla guida del gen. di stato maggiore Prats poi nominato ministro della Difesa. Gli ambienti politici conservatori e democristiani costrinsero alle dimissioni il gen. Prats che fu sostituito dal gen. Augusto Pinochet, inoltre il parlamento votò a maggioranza, il 22 agosto, un documento in cui il governo era definito illegale, per cui Allende pensò ad un plebiscito. La mattina dell'11 settembre 1973 Pinochet proclamò lo stato d'assedio ordinando ai cittadini di non uscire dalle case, il palazzo della Moneda fu circondato dall'esercito, verso mezzogiorno fu bombardato da aerei e carri armati, il presidente Allende si difese armi alla mano (qualcuno disse con il mitra regalato da Fidel Castro nella sua visita in Cile del 1971) con i suoi più stretti collaboratori, riuscì a mandare un messaggio radiofonico alla nazione prima di morire: "Sappiate che più prima che poi, si apriranno di nuovo i grandi viali per i quali passerà l'uomo libero, per costruire una società migliore. Viva il Cile! Viva il popolo! Viva i lavoratori!". La versione ufficiale parlò di suicidio. La giunta militare al potere mise fuori legge prima i partiti di Unidad Popular poi tutti gli altri, migliaia di oppositori furono arrestati e concentrati nello stadio Nazionale di Santiago, in tre anni furono arrestate 130.000 persone. Il 24 settembre il cantante Angel Parra fu arrestato e condotto nello stadio Nazionale; il 23 settembre il poeta Pablo Neruda, premio Nobel nel 1971, malato, morì nella sua abitazione di Santiago, mentre i militari facevano irruzione nella sua casa e con i suoi libri fecero un falò. I funerali del poeta furono la prima manifestazione contro la dittatura che si tennero nonostante la presenza intimidatoria dei militari con i mitra spianati.

²⁷ Congresso Contadini del Lazio. Da: Zangheri, pag.137.

²⁸ **Via Croce Bianca**, da: AA.VV. Le strade di Roma, Newton Compton editori, vol. II, 1988, pag.514 con foto d'epoca dell'osteria del Marchigiano nella stessa via.

²⁹ **Torre dei Conti**. La notizia da it.wikipedia.org, alla voce omonima.

³⁰ Il congresso della Gioventù Socialista nella Basilica di Massenzio in: Storia fotografica del Pci, vol. I, Editori Riuniti, foto 96.

³¹ La manifestazione alla **Basilica di Massenzio** con Togliatti e Ingrao in: Storia fotografica del Pci, cit. volume secondo, nella foto 14 Ingrao è sul palco, dietro di lui Togliatti.

³² Per gli orti di guerra: Storia fotografica di Roma 1940-49, ed. Intra Moenia.

³³ Per il matrimonio Power - Cristian: Storia fotografica di Roma, 1940-49, ed. Intra Moenia, anche foto pag.260.

³⁴ Manifestazione per il Cile da: Storia fotografica di Roma 1963-74, ed. Intra Moenia, foto a pag.248.

L'ostilità del governo americano presieduto da Richard Nixon non è in discussione, il ruolo degli Usa nel colpo di stato rimane questione controversa. Il segretario di Stato Henry Kissinger aveva detto: "Non vedo perché dovremmo restare con le mani in mano a guardare un Paese che diventa comunista". Documenti segreti della CIA, declassificati da Clinton, mostrano che il governo Usa aveva cercato di rovesciare Allende nel 1970, immediatamente dopo la sua elezione a presidente cileno.

Il colpo di stato militare in Cile ebbe grandi ripercussioni in tutto il mondo, anche in Italia Enrico Berlinguer sviluppò una approfondita riflessione che portò alla politica del "Compromesso storico". In altri ambienti di sinistra si pensò che fosse impossibile una trasformazione socialista della società sul terreno democratico e quindi era necessario passare alla lotta armata³⁵.

Il 2 giugno si tiene in via dei Fori Imperiali la parata militare in occasione della festa della Repubblica. Si ricorda il referendum istituzionale tenutosi il 2 giugno 1946 a suffragio universale, gli elettori scelsero la repubblica con 12.718.641 voti contro i 10.718.502 per la monarchia. Ogni anno, il 2 giugno, la parata militare è preceduta dalla deposizione di una corona di alloro al Milite Ignoto e seguita dall'apertura dei giardini del Quirinale con esibizioni dei gruppi bandistici di esercito, marina e aeronautica. In tutto il mondo le ambasciate italiane offrono ricevimenti a cui sono invitati i capi di Stato. Questa festa venne soppressa nel 1977 per ragioni di risparmi economici al bilancio del ministero della Difesa. Nel 2001 venne ripristinata sotto impulso dell'allora presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi³⁶ in una forma ridotta, nel 2006 si svolse senza mezzi terrestri e aerei³⁷.

Il giorno 9 ottobre 1981 in **largo Corrado Ricci** si svolsero i funerali del sindaco di Roma Luigi Petroselli, appena eletto per la seconda volta il 17 settembre con 130.000 voti di preferenza. Petroselli nacque a Viterbo nel 1932, interruppe gli studi universitari di lettere e filosofia per il suo impegno politico nel Pci. Giovanissimo, nel 1951, partecipò ai movimenti di occupazione delle terre incolte a Bomarzo per i quali fu arrestato e imprigionato 40 giorni. Fu per sette anni segretario della federazione del Pci di Viterbo, fu anche consigliere comunale e provinciale. Nel 1966 fu eletto nel Comitato centrale del Pci dall'XI Congresso Nazionale del partito. Nel 1968 condannò l'invasione sovietica di Praga prima del pronunciamento ufficiale del suo partito. Nel 1969 si trasferì a Roma dove subentrò ad Enrico Berlinguer nella carica di segretario regionale. Dal 1970 al 1976 fu segretario della federazione comunista romana, dal 1971 fu consigliere comunale, nel 1972 entrò a far parte della direzione del Pci. Alle elezioni comunali del 1976 fu capolista del Pci riscuotendo più voti di preferenza di Andreotti. In quelle elezioni i partiti di sinistra ebbero una notevole affermazione e si poté procedere alla elezione a sindaco dell'illustre e anziano storico dell'arte Giulio Carlo Argan a capo di una giunta di sinistra. Quando Argan lasciò la guida del Campidoglio per motivi di salute, Petroselli gli subentrò il 26 settembre 1979. Fu il sindaco del risanamento delle borgate, dell'inaugurazione della metro A, dei servizi sociali per anziani, con Antonio Cederna fu il sostenitore del "Progetto Fori" teso alla riunificazione dell'area archeologica romana, con lui fu smantellata via della Consolazione e riunito il Colosseo all'Arco di Costantino e al tempio di Venere e Roma. In quegli stessi anni l'assessore alla cultura Renato Nicolini lanciava l'Estate

³⁵ Per il colpo di stato in Cile del 1973 vedi: www.wikipedia.org, alle voci: Cile, golpe cileno del 1973; l'Enciclopedia Biografica Universale Treccani 2006, vol.I, voce Allende; AA.VV. La grande storia del Novecento, Mondadori 2005, vol. VIII, pag. 32-36; AA.VV. L'Espresso 50 anni, 1965-74, vol. II Gruppo editoriale l'Espresso 2005. **Salvator Allende** era nato a Valparaiso nel 1908. **Isabel Allende**, scrittrice e giornalista cilena nata a Lima in Perù nel 1942 è la nipote dell'ex presidente cileno.

³⁶ Carlo Azeglio Ciampi (Livorno 1920), governatore della Banca d'Italia dal 1979 al 1993, è stato capo del governo tra il 1993 e il 1994, dal 1996 al 1999 è stato ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione economica nei governi Prodi e D'Alema, dando un contributo fondamentale al risanamento dei conti pubblici e al raggiungimento dei parametri di Maastricht, permettendo così all'Italia di aderire all'euro dalla sua creazione. È stato eletto presidente della Repubblica in prima votazione con 707 voti su 990. Si è adoperato per la riproposizione della festa del 2 giugno e per la riapertura al pubblico e valorizzazione del Vittoriano.

³⁷ Per al sfilata del 2 giugno vedi: www.wikipedia.org alla voce Festa della Repubblica Italiana e Enciclopedia Biografica Universale Treccani, 2007, vol. IV, voce Ciampi.

Romana. Le serate intitolate alla basilica di Massenzio, la proiezione del film *Napoleon*, il festival dei poeti a Castel Porziano, l'apertura al pubblico degli stabilimenti di Cinecittà e altro ancora, offrirono momenti validi di aggregazione sociale e occasioni di cultura diffusa. Sul piano del verde pubblico furono acquisiti 456 ha di terreno per parchi, l'apertura di villa Torlonia, villa Lais, villa Lazzaroni, villa Bonelli, villa Carpegna. Vennero costruiti 150 asili nido e 5.000 aule. Fu un sindaco molto presente nella vita della città, sempre disponibile ad incontri con cittadini ed associazioni (anche tramite tv private). Stroncato da un infarto poco prima delle 13 del 7 ottobre 1981 durante la riunione del comitato centrale del partito comunista. La camera ardente fu allestita nella sala Giulio Cesare del palazzo Senatorio al Campidoglio. I funerali si svolsero alla presenza di oltre centomila persone e delle massime autorità dello stato. L'orazione funebre fu tenuta da *Pierluigi Severi*, vicesindaco e *Luigi Perna* della direzione del Pci. Era presente il sindaco di Parigi *Jacques Chirac*³⁸. Berlinguer: "In questa città immensa e straordinaria Luigi Petroselli aveva portato il segno della fiducia". Al suo nome è stata intitolata una strada di Roma vicino al Campidoglio già tratto di via del Teatro di Marcello. E' sepolto a Viterbo.

Dal 1995 via dei Fori Imperiali è il teatro della partenza e dell'arrivo della maratona di Roma, anno dopo anno la manifestazione ha sempre una maggiore partecipazione di pubblico³⁹. Nel 2000, in occasione dell'anno santo, è partita da via dei Fori Imperiali (Foro di Traiano) la prima tappa – a cronometro – del Giro d'Italia, con arrivo a San Pietro.

Il sabato 3 luglio 2013 in largo Corrado Ricci si è tenuta la festa per la chiusura al traffico privato delle auto di via dei Fori Imperiali tra largo Corrado Ricci e il Colosseo. Presenti il sindaco Ignazio Marino e la presidente della Camera Laura Boldrini. Contestazioni da parte di un gruppo di "NO Discarica" a Falcognana con la presenza dell'ex sindaco Alemanno.

7. PIAZZA VENEZIA

LA PIAZZA DELLE ADUNATE OCEANICHE.

Il 4 novembre 1921 al primo livello del Vittoriano fu tumolata la salma del Milite Ignoto, un soldato italiano non identificato morto nel corso della prima guerra mondiale e collocato al centro di Roma per ricordare tutti gli italiani morti per la patria.

La prima guerra mondiale era costata all'Italia un altissimo prezzo di vite umane, oltre 600.000 morti e 900.000 feriti, era la conseguenza di una guerra di posizione, nella quale i due eserciti si svenavano nelle trincee per avanzare o indietreggiare lentamente di qualche posizione. Alla fine della guerra il sentimento patriottico era molto sentito, sorse così l'idea di creare una tomba in cui seppellire un soldato ignoto (molti erano i soldati morti nel conflitto e non riconosciuti) che rappresentasse tutta la Nazione.

Una commissione di ex combattenti scelse, da diversi campi di battaglia, undici caduti ignoti. I loro corpi, chiusi in una semplice bara di legno, furono portati nella basilica di Aquileia dove una donna: *Maria Bergamas*, madre di un soldato italiano di Trieste, disertore austriaco e passato a combattere con i suoi compatrioti era disperso in battaglia. Il 26 ottobre 1921 la donna passò davanti alle bare allineate nella basilica, giunta davanti ad una delle prime, non riuscì a proseguire, gridò il nome del figlio e si inginocchiò davanti ad essa. Questa bara fu collocata su un affusto di cannone, accompagnata da reduci decorati al valore e più volte feriti, fu deposta in un carro ferroviario appositamente disegnato. Le rimanenti dieci bare furono tumulate nel cimitero militare che circonda la basilica. Il viaggio in treno fu lentissimo, il feretro si fermò in tutte le località dove ebbero luogo cerimonie patriottiche di riconoscenza. Giunto finalmente alla stazione Termini di

³⁸ Per **Luigi Petroselli** vedi: Alberto Caracciolo, *I sindaci di Roma*, Donzelli ed.1993, Pier Vittorio Marzocchi, *Petroselli e Roma: fatti, idee e immagini*, Gruppo del Pci in Campidoglio 1982; *Funerali Petroselli*, da Paese Sera, *Storia del Comune di Roma*, 1981.

³⁹ *Maratona di Roma*. Vedi *Storia fotografica di Roma, 1987-2000*, cit. pag. 217.

Roma fu accolta dai rappresentanti dei combattenti, delle vedove e delle madri dei caduti, dal Re e dalle bandiere di tutti i reggimenti. Condotta nella chiesa di Santa Maria degli Angeli ricevette la medaglia d'oro. Il 4 novembre 1921, terzo anniversario della vittoria, la salma fu tumulata al Vittoriano alle ore 10 al suono di tutte le campane di Roma e d'Italia, mentre il cannone del Gianicolo tuonava, sul marmo la scritta: "IGNOTO MILITI MCMXV – MCMXVIII".

Ogni anno il 4 novembre, giornata delle Forze Armate, anniversario della vittoria nella guerra che segnò la conclusione del Risorgimento nazionale con l'unione di Trento e Trieste all'Italia, le massime autorità dello Stato depongono una corona d'alloro sulla tomba del Milite Ignoto⁴⁰.

Nel 1935, al Vittoriano, cerimonia di donazione dell'oro alla patria⁴¹. Siamo nel 1935, durante la guerra d'Etiopia, l'Italia riceve le sanzioni della Società delle Nazioni ed avvia la politica dell'autarchia: tutte le necessità economiche del Paese si devono soddisfare con prodotti italiani. Mancano: caffè, pepe, cacao e caucciù. In questo periodo il fascismo chiede agli italiani di donare l'oro alla patria per le esigenze di guerra, in particolare la propaganda si rivolge alle donne perché le coppie di sposi donino allo Stato gli anelli nuziali. Viene stabilita la "Giornata della Fede", il 18 dicembre 1935 tutti vengono sollecitati a donare la propria fede, in cambio verrà consegnata una fede in acciaio e un attestato di benemerenzza di cm 24 x 29 che riporta i nomi dei donatori, un'immagine dell'antica Roma, il tutto circondato dal disegno di una corona d'alloro. In una giornata di tempo perturbato, la prima a dare il buon esempio a salire la scalinata del Vittoriano e a consegnare la propria fede nuziale fu la regina Elena seguita da donna Rachele, la moglie di Mussolini e da Edda Ciano; l'ordinario militare benedì le fedi ricevute in un tripode, la vedova di un soldato caduto in guerra e decorato di medaglia d'oro, consegnò una nuova fede e l'attestato. Il principe Umberto dona il collare dell'Annunziata, Luigi Pirandello la medaglia di premio Nobel, Guglielmo Marconi l'anello nuziale e la medaglia di senatore. A Roma si raccolgono 250.000 fedi d'oro, a Milano 180.000. In tutta Italia 33.622 Kg d'oro e 93.473 d'argento. Al di là della propaganda e degli effetti di mobilitazione, la campagna ebbe risultati irrisori rispetto ai costi della guerra.

Da quando Benito Mussolini assunse il potere (1922: marcia su Roma, 1925-26: leggi "fascistissime") scelse palazzo Venezia come sede del proprio ufficio di capo del governo. Il suo studio era nel salone del Mappamondo, così chiamato per la presenza di un antico mappamondo in legno, arredato in maniera molto sobria. Il salone corrispondeva al balconcino del primo piano posto al centro della facciata, da questo pronunciò numerosi e importanti discorsi alla folla convenuta da tutta Roma. Si parlava di adunate oceaniche per sottolineare il gran numero di convenuti. I discorsi del Duce erano diffusi via radio in tutta Italia, nelle piazze delle principali città venivano allestiti degli altoparlanti da cui la folla poteva ascoltare la viva voce del capo del fascismo. L'ora di inizio non era mai precisa, forse per ragioni di sicurezza, i discorsi erano brevi, duravano 10 – 15 minuti, ed erano spesso interrotti dalla folla con ovazioni. Mussolini scandiva le parole una ad una, parlava alla folla in divisa fascista, teneva le mani alla cinta, a volte gesticolava, il mento era pronunciato. Ai due lati lunghi della finestra da cui parlava esistevano i fasci in muratura. Ai lati del portone principale si trovavano due garritte.

⁴⁰ Per la vicenda del Milite Ignoto vedi: www.wikipedia.org alla voce Milite Ignoto, per il contesto storico dell'avvenimento vedi: Giorgio Spini, *Disegno storico della civiltà*, ed. Cremonese 1970. Maria Bergamas morì nel 1954 e fu sepolta nel cimitero di guerra di Aquileia vicino ai dieci corpi di ignoti tra i quali aveva scelto la salma che ora è all'Altare della Patria. Foto di questo avvenimento in: *Storia fotografica di Roma 1919-1929*, ed. Intra Moenia, pag. 70 – 71.

⁴¹ Oro alla patria da: *Storia fotografica del Pci*, cit. foto 444. Anche in: *Storia fotografica di Roma 1930-39*, ed. Intra Moenia, pag. 165-6-7. Vedi anche: www.ilsole24ore.com. Un attestato di benemerenzza per aver donato la fede alla Patria è stato venduto su ebay.it il 21 agosto 2009 al prezzo di € 79,95 + € 7 di spedizione. Sul sito internet è possibile vedere l'attestato.

Il 9 maggio 1936, affacciandosi al balcone di palazzo Venezia, *Benito Mussolini* proclamò che era risorto l'impero⁴². Il 3 ottobre 1935 le truppe italiane erano penetrate dall'Eritrea in Etiopia al comando del gen. De Bono, più tardi sostituito dal gen. Badoglio, altre forze avanzavano dalla Somalia sotto il gen. Graziani. Su proposta del min. inglese Eden, la Società delle Nazioni, dichiarò l'Italia responsabile di aggressione e decise l'applicazione di sanzioni economiche. Tuttavia le sanzioni furono applicate molto debolmente, né si giunse ad una misura decisiva come l'interruzione di rifornimenti di petrolio all'Italia. Con poderoso spiegamento di forze, le truppe italiane procedettero quindi alla conquista dell'Etiopia anche con l'uso delle armi chimiche vietate dalla convenzione di Ginevra. In pochi mesi, travolti gli abissini nella battaglia campale dei Laghi Ascianghi, il Badoglio entrava in Addis Abeba il 5 maggio 1936, contemporaneamente Graziani raggiungeva Harrar. Nel discorso del 9 maggio 1936 Mussolini tra l'altro disse: "...L'Italia ha finalmente il suo impero, impero fascista, perché porta i segni indistruttibili della volontà e della potenza del littorio romano, perché questa è la meta verso la quale durante quattordici anni furono sollecitate le energie prorompenti e disciplinate delle giovani gagliarde generazioni italiane. Impero di pace perché l'Italia vuole la pace per se e per tutti e si decide alla guerra soltanto quando vi è forzata da imperiose, incoercibili necessità di vita. Impero di civiltà e di umanità per tutte le popolazioni dell'Etiopia... Il popolo italiano ha creato col suo sangue l'impero, lo feconderà col suo lavoro e lo difenderà contro chiunque con le armi...". Vittorio Emanuele III assunse il titolo di imperatore d'Etiopia, mentre la Società delle Nazioni riconosceva la sua sconfitta decretando la fine delle sanzioni.

Il 10 giugno 1940 Benito Mussolini, affacciandosi al balcone di palazzo Venezia, comunicò agli italiani l'entrata in guerra del nostro paese: era la II Guerra Mondiale⁴³. "... Un'ora segnata dal destino batte nel cielo della nostra patria...(ovazione)... L'ora delle decisioni irrevocabili...(ovazione)... La dichiarazione di guerra è già stata consegnata (grida altissime di: Guerra! Guerra!) agli ambasciatori di Gran Bretagna e Francia (fischi all'indirizzo delle due potenze)... La parola d'ordine è una sola, categorica e impegnativa per tutti. Essa già trasvola e accende i cuori dalle Alpi all'oceano Indiano: Vincere! ...(altissime ovazioni)...E vinceremo, per dare finalmente un lungo periodo di pace con la giustizia all'Italia, all'Europa, al mondo... Popolo italiano! Corri alle armi...dimostra la tua tenacia...il tuo coraggio...il tuo valore!". L'Italia scendeva in guerra al fianco della Germania di Hitler che aveva dato il via alle ostilità il 1° settembre 1939 aggredendo la Polonia, cui rispose subito la dichiarazione di guerra della Francia e dell'Inghilterra alla Germania. L'Italia era legata alla Germania dal cosiddetto "Patto d'Acciaio", firmato a Berlino il 22 maggio 1939, nel quale "sul fondamento dell'identità dei rispettivi regimi, i due stati si impegnavano ad appoggiarsi a vicenda, quando uno di essi si trovasse impegnato in una guerra". Nell'aprile 1940 la Germania occupò la Danimarca e la Norvegia, nel maggio l'Olanda e Belgio quindi le truppe tedesche entrarono in Francia. Mussolini, credendo nella "guerra lampo" di Hitler, decise anch'egli di entrare in guerra credendo così di potersi sedere in breve al tavolo dei vincitori.

Il 18 maggio 1941 Mussolini si affacciò al balconcino con *Ante Pavelic*, dittatore croato⁴⁴. Fondatore del movimento nazionalista Ustascia e capo dell'autoproclamato Stato Indipendente di Croazia (1941-45). Nato a Bradina, oggi Konjic, nel 1889, fondò un movimento politico che si batteva per l'indipendenza della Croazia dal regno di Jugoslavia. Eletto deputato a Belgrado, nel 1929 fu costretto all'esilio. Esule in Italia fondò il movimento Ustascia (Insorti) dove ebbe forti

⁴² Per la proclamazione dell'Impero: Storia fotografica di Roma 1930-39, ed. Intra Moenia, pag. 186. Anche in Storia fotografica del Pci, cit. foto 446. Le frasi del discorso di Mussolini da: www.cronologia.leonardo.it/a1924. Vedi anche: www.wikisource.org. Per la ricostruzione del contesto storico vedi: Spini, Disegno storico della civiltà, ed. Cremonese 1970. Per il filmato dell'avvenimento vedi: www.youtube.com.

⁴³ Per la dichiarazione di guerra: Storia fotografica del Pci, cit. foto 553. Per la ricostruzione storica dell'avvenimento vedi: Spini, Disegno storico della civiltà, ed. Cremonese 1970. Il testo del discorso di Mussolini per la dichiarazione di guerra da: www.cronologia.leonardo.it/storia/a1924, anche: www.wikisource.org. Per il filmato dell'avvenimento vedi: www.youtube.com.

⁴⁴ Per Mussolini dal balconcino con Ante Pavelic: Storia fotografica di Roma, 1940-49, ed. Intra Moenia, pag. 44.

appoggi dal regime fascista con i quali organizzò campi di addestramento militari. Nel 1934 riuscì ad assassinare il re di Jugoslavia Alessandro I a Marsiglia. Nel 1941 la Jugoslavia fu invasa dalle forze dell'Asse, così Ante Pavelic divenne capo dello Stato Indipendente di Croazia comprendente la Bosnia e parte della Serbia (l'Italia si era annessa buona parte della costa dalmata). La corona fu offerta a Aimone di Savoia Aosta che accettò ma non si recò mai nel regno. Ante Pavelic istaurò un regime dittatoriale sull'esempio del fascismo italiano, si appoggiò alla popolazione di nazionalità croata e sul cattolicesimo più integralista. Si dedicò ad una politica di pulizia etnica, contro ortodossi, ebrei, zingari e comunisti. Fu creata una rete di campi di concentramento, il più tristemente noto fu quello di Jasenovac, oggi monumento nazionale. Unità militari croate parteciparono alla guerra al fianco dei tedeschi contro il movimento partigiano guidato da Tito e quello cetnico (partigiani monarchici serbi). Alla fine della guerra fu costretto a fuggire in Argentina sembra con l'aiuto della Chiesa Cattolica; scoperto il suo rifugio fu costretto a fuggire nella Spagna di Franco dove morì nel dicembre 1959.

Nel 1948, al centro della piazza, campeggiava un grande manifesto elettorale con un orco rosso che scalcava il Vittoriano e lo demoliva, era la raffigurazione del comunismo che avrebbe devastato l'Italia in caso di vittoria del blocco Pci – Psi⁴⁵. Le elezioni del 18 aprile 1948 furono di straordinaria importanza politica per l'Italia, le prime elezioni politiche generali dopo venti anni di dittatura fascista e la guerra mondiale. Precedentemente, il 2 giugno 1946, si era votato per il referendum Monarchia o Repubblica e per eleggere l'assemblea costituente che ebbe il compito di dare all'Italia una nuova Costituzione, quella tutt'ora in vigore. La campagna elettorale per le elezioni del 1948 si svolsero in un clima di contrapposizione fortissima tra la Democrazia Cristiana, da una parte, il Partito Comunista e Socialista dall'altra che erano uniti nel cosiddetto Fronte Democratico Popolare. La Chiesa ebbe un ruolo fondamentale attraverso i Comitati Civici per mobilitare i cattolici a favore della Democrazia Cristiana, l'alleanza tra Pci e Psi fu svantaggiata dalla scissione di palazzo Barberini ovvero l'uscita dal Psi della componente più moderata guidata da Giuseppe Saragat che diede vita al Psli (poi Psdi) alleato della Dc. Non bisogna dimenticare poi che in quegli anni – a livello internazionale – c'era la “Guerra Fredda” tra Urss e Usa. Gli Usa non mancarono di far pesare gli aiuti economici che inviavano all'Italia nel cosiddetto “Piano Marshall”.

Le elezioni si svolsero in un clima di assoluta correttezza, La Democrazia Cristiana vinse le elezioni ed ebbe la maggioranza assoluta dei seggi con 12.740.042 voti = 48,51% e 305 seggi su 574. Il Fronte Democratico Popolare ebbe 8.136.637 voti = 30,98% e 183 seggi. Unità Socialista 1.858.116 voti = 7,07 % e 33 seggi. Blocco Nazionale 1.003.727 = 3,82% e 19 seggi. Partito Nazionale Monarchico 729.078 = 2,78 % e 14 seggi. Partito Repubblicano Italiano 651.875 = 2,48 % e 9 seggi. Movimento Sociale Italiano 526.882 = 2,01 % e 6 seggi.

Il 24 maggio De Gasperi poté formare il suo quinto governo con il Pli, il Pri e Psli, oltre ovviamente alla DC.

Nell'ottobre 1956 manifestazione per i fatti d'Ungheria e scontri con gli attivisti del Pci⁴⁶.

Il 23 aprile 1999 grande manifestazione per le strade di Roma contro la guerra in Serbia che si conclude con un concerto in piazza del Popolo. Un gruppo di dimostranti riesce a srotolare sul Vittoriano – a metà della prima scalinata - la scritta NO WAR⁴⁷.

⁴⁵ Per la propaganda elettorale anticomunista: Storia fotografica del Pci, cit, volume II, foto 125. Vedi anche: Zangheri, Storia del Primo Maggio, cit. pag. 330. Per ricostruire il clima politico del tempo vedi: Giorgio Spini, Disegno storico della civiltà, ed. Cremonese 1970, volume terzo, da pag.490; Giorgio Bocca, Storia della Repubblica Italiana, ed. Rizzoli Corriere della Sera 1981, vol. I, da pag.145. Un interessante commento di quelle elezioni di Indro Montanelli in: www.youtube.com alla voce: Montanelli: dall'elezione del 48 a Togliatti.

⁴⁶ Per la manifestazione sui fatti d'Ungheria: Storia fotografica di Roma, 1950-59, ed. Intra Moenia, pag. 155, numerose foto.

⁴⁷ Guerra in Serbia, da: Storia fotografica di Roma 1987-2000, cit. pag.268-69.

8. IL CAMPIDOGLIO

LA FIRMA DEL TRATTATO COSTITUTIVO DELLA CEE, LA FIRMA DELLA COSTITUZIONE EUROPEA, LA MANIFESTAZIONE DOPO LA FUGA DI KAPPLER.

Nel palazzo Senatorio, nell'aula di Giulio Cesare, avvenne la cerimonia di insediamento del primo sindaco dopo la Liberazione, martedì 13 giugno 1944 alle ore 17 (la città era stata liberata il 4 giugno) il brigadiere generale Edgar Hume, capo degli affari civili del governo alleato di Roma, nomina sindaco *Filippo Doria Pamphili*. Resterà sindaco, suo malgrado, per due anni e mezzo, fino al 30 dicembre 1946.

I sindaci più significativi che si sono succeduti nel dopoguerra furono:

Salvatore Rebecchini, democristiano, dal 1947 al 1956.

Umberto Tupini, democristiano, dal 1956 al 1957.

Urbano Ciocetti, democristiano, dal 1958 al 1961.

Glauco Della Porta, democristiano, dal 1962 al 1964. Giunta di centro-sinistra.

Amerigo Petrucci, democristiano, dal 1964 al 1967.

Clelio Darida, democristiano, dal 1967 al 1976.

Giulio Carlo Argan, indip. di sinistra, dal 1976 al 1979. Giunta di sinistra.

Luigi Petroselli, comunista, dal 1979 al 1981.

Ugo Vetere, comunista, dal 1981 al 1985.

Nicola Signorello, democristiano, dal 1985 al 1988. Giunta di pentapartito.

Franco Carraro, socialista, dal 1989 al '93.

Francesco Rutelli, dal 1993 al 2001.

Walter Veltroni dal 2001 al 2008.

Gianni Alemanno dal 2008 al 2013⁴⁸.

Ignazio Marino dal 2013.

Il 25 marzo 1957 in Campidoglio, nel palazzo dei Conservatori, nella sala degli Orazi e Curiazi, si è avuta la firma di sei stati europei: Italia, Germania, Francia, Belgio, Paesi Bassi e Lussemburgo, del cosiddetto Trattato di Roma per la nascita della CEE ed Euratom⁴⁹.

Il 29 ottobre 2004, nella stessa sala, 25 paesi europei hanno firmato il Trattato che adotta una costituzione per l'Europa⁵⁰.

Sulla piazza del Campidoglio nel 1974 pranzo dei baraccati: si unisce ai dimostranti anche *Enrico Berlinguer*⁵¹.

Festa sulla piazza del Campidoglio nel giugno 1976 per la vittoria del Pci alle elezioni comunali che porteranno *Giulio Carlo Argan* a sindaco della città⁵².

Ad agosto del 1977 si è svolta una manifestazione sulla piazza del Campidoglio per protestare contro la fuga di Kappler. Alla presenza dei parenti delle vittime delle Fosse Ardeatine venne fatto l'appello dei martiri in un clima molto suggestivo. Il 20 aprile 1979 attentato di matrice fascista al palazzo Senatorio in Campidoglio, danneggiata anche la statua equestre del Marco Aurelio⁵³.

⁴⁸ Elenco sindaci di Roma da: Storia del comune di Roma, Paese Sera, giugno 1981. Luigi De Rosa, Roma del Duemila, ed. Laterza 1999. Wikipedia.org.

⁴⁹ Trattato di Roma, in "La grande storia del Novecento", ed. Mondadori, vol. VI, a pag. 69 una foto dell'avvenimento, si individua chiaramente che il tavolo era posto sotto all'affresco degli Orazi e Curiazi, i convenuti davano le spalle ad esso. Si riconoscono il cancelliere tedesco Adenauer e il presidente del consiglio italiano Antonio Segni. Vedi anche wikipedia.org.

⁵⁰ Trattato costituzione europea da: wikipedia.org.

⁵¹ Campidoglio, pranzo baraccati, da: AA.VV. Enrico Berlinguer, ed. l'Unità. Pag.152

⁵² Per la vittoria alle elezioni comunali del 1976 con festeggiamenti sulla piazza del Campidoglio vedi Storia fotografica del Pci, vol. II, foto 542.

⁵³ Campidoglio, attentato al palazzo Senatorio, da: Storia fotografica di Roma, cit. pag. 144.

Nel 1980 viene eliminata **via della Consolazione** per unire il Campidoglio al Foro Romano, un progetto fortemente voluto dall'urbanista *Antonio Cederna* e dal sindaco *Luigi Petroselli*⁵⁴.

Nel 1996 conferita a *Madre Teresa di Calcutta* la cittadinanza onoraria di Roma.

Alberto Sordi è nominato "Sindaco per un giorno" da Francesco Rutelli il 15 giugno 2000 in occasione dei suoi 80 anni⁵⁵.

9. IL PALATINO

IL PRIMO COMIZIO DEL DOPOGUERRA.

La prima manifestazione di massa del dopoguerra è il 12 novembre 1944 allo Stadio di Domiziano, sul Palatino, in 80.000 applaudirono Nenni e Togliatti che celebravano il 27° anniversario della rivoluzione russa⁵⁶.

Da piazza Venezia a piazza del Popolo.

10. VIA DEL CORSO

LA SEDE DEL PSI DI CRAXI. PALAZZO CHIGI. IL TEMPO.

In **piazza Colonna**, di fronte alla colonna Antonina, all'inizio dell'ultimo conflitto mondiale, vi era collocato un pannello con le indicazioni delle operazioni militari⁵⁷.

Nella piazza manifestazione per lo sciopero generale del 12 dicembre 1947, una foto ritrae *Giuseppe Di Vittorio* tra i manifestanti⁵⁸.

Il luogo è stato teatro della manifestazione di protesta dopo l'attentato a Togliatti, al comizio parla *Giancarlo Pajetta*, è il 14 luglio 1948⁵⁹, seguirono cariche di polizia.

Il 28 aprile 2013 sparatoria davanti palazzo Chigi, feriti due carabinieri, il brigadiere Giangrande è grave e in prognosi riservata, è stato colpito alla gola da due proiettili e ha subito un grave danno al midollo osseo. Ferita una passante. L'episodio mentre il governo Letta giurava nelle mani del presidente della Repubblica. "Volevo sparare ai politici" ha confessato più tardi l'attentatore, Luigi Preiti di 49 anni di Rosarno (RC), separato dalla moglie, di professione manovale, da poco aveva perso il lavoro, in passato avrebbe avuto problemi con la legge. Secondo il neoministro dell'Interno Angelino Alfano l'attentatore voleva suicidarsi ma ha finito i colpi.

Nel palazzo Wedekind ha sede il quotidiano "il Tempo", giornale romano e nazionale, è stato sempre di tendenza politica favorevole alla destra.

In **via del Corso**, all'altezza di via del Tritone, il corteo di lavoratori, che avevano partecipato al primo sciopero generale nazionale del 1903, sono caricati dai carabinieri a cavallo⁶⁰. In via del

⁵⁴ Via d Consolazione. Da: Storia fotografica di Roma, 1975-86, pag. 174.

⁵⁵ Alberto Sordi sindaco per un giorno, da Storia fotografica di Roma, 1987-2000, cit. pag.294.

⁵⁶ Comizio Togliatti Nenni al Palatino in Paese Sera, serie di articoli che ricostruiscono la storia del Comune di Roma dal secondo dopoguerra, 1981.

⁵⁷ Foto della piazza con il cartello operazioni minilari in: Storia fotografica di Roma, 1940-49, ed Intra Moenia, pag. 26.

⁵⁸ Di Vittorio in piazza Colonna in: Storia fotografica di Roma, 1940-49, ed. Intra Moenia, pag.225.

⁵⁹ Attentato a Togliatti: Storia fotografica di Roma, 1940-49, ed. Intra Moenia, pag. 242.

⁶⁰ Sciopero generale 1903, da Storia del Primo Maggio di Zangheri, pag. 116.

Corso all'altezza del caffè Alemagna / Rinascente, nel 1960, protesta dei coltivatori⁶¹ che distribuiscono pesche gratis.

In via del Corso, nel palazzo di stile fascista, prima dell'incrocio con via Canova, era la direzione nazionale del Psi negli anni in cui era segretario e presidente del consiglio Bettino Craxi.

In **piazza del Collegio Romano** nel novembre del 1948 comizio della Fgci contro la guerra con Enrico Berlinguer,⁶² alla sua sinistra delle ragazze indossano una sorta di divisa con gonna.

11. PIAZZA MONTECITORIO IL PALAZZO DELLA CAMERA DEI DEPUTATI. L'ATTENTATO A TOGLIATTI.

Il 10 giugno 1946 la Corte di Cassazione promulga i dati definitivi del referendum istituzionale nella sala della Lupa di palazzo Montecitorio⁶³.

Il 12 dicembre 1947 disordini davanti a Montecitorio durante lo sciopero generale, in una foto Giuliano Pajetta si oppone a una carica di poliziotti⁶⁴.

Il 14 luglio 1948 alle ore 11,30 attentato a Togliatti che usciva dalla Camera dei Deputati da **via della Missione 4**⁶⁵. L'autore del gesto Antonio Pallante fu subito arrestato. Nei due giorni di sciopero generale che seguono si hanno incidenti tra manifestanti e forze dell'ordine in piazza Colonna.

Il 18 marzo 1949 si conclude una seduta fiume di 56 ore, nella quale si erano iscritti a parlare tutti i deputati comunisti, si conclude con l'adesione al Patto Atlantico con 342 voti a favore, 170 contrari e 19 astenuti⁶⁶. Nei giorni precedenti si erano scaricate da un camion le foto della petizione contro il Patto Atlantico.

Nell'aprile del 1955 si tenne in piazza Montecitorio una manifestazione di ciechi civili per chiedere il diritto alla pensione⁶⁷. Nel 1968 manifestazione di protesta dei terremotati del Belice⁶⁸. Nel settembre del 1990 si tengono sulla piazza i funerali laici di Giancarlo Pajetta, dirigente nazionale del PCI, prende la parola Achille Occhetto. Sono gli anni del passaggio dal PCI al PDS. Nel 2013 manifestazione del Movimento Cinque Stelle contro l'accordo tra i partiti per la rielezione di Giorgio Napolitano a presidente della Repubblica.

12. PIAZZA SAN LORENZO IN LUCINA

Dal 18 settembre 2013 nella piazza si trova la sede nazionale del Pdl che poco dopo è tornato al nome di Forza Italia. Il palazzo è situato di fronte allo Spazio Etoile.

13. PIAZZA AUGUSTO IMPERATORE: ARA PACIS LE TANTE POLEMICHE POLITICHE SULLA NUOVA TECA.

Nel teatro Augusteo si svolse il congresso fondativo del PNF dal 7 al 10 novembre 1921.

Un concorso internazionale ha portato recentemente ad abbattere la vecchia teca che conteneva l'Ara Pacis e ha costruirne una nuova, il progetto vincitore è dell'arch. americano Meyer. Molte polemiche hanno seguito la realizzazione dell'opera, addirittura l'attuale sindaco Alemanno, in

⁶¹ Pesche gratis a via del Corso, da Giorgio Bocca, cit. vol: III pag.129.

⁶² Piazza del Collegio Romano, comizio Berlinguer in: AA.VV. Enrico Berlinguer, ed. l'Unità.

⁶³ Promulgazione dati referendum da: Giorgio Bocca, Storia della Repubblica Italiana, ed. Rizzoli Corriere della Sera.

⁶⁴ Sciopero del 1947 in: Storia fotografica del Pci, cit. volume II, foto 109 e 110.

⁶⁵ Attentato a Togliatti in: Storia fotografica del Pci, cit. volume II, foto da 132 a 139. Il luogo preciso dell'attentato in G. Bocca, cit. pag. 194 e seguenti con numerose foto, primo volume.

⁶⁶ Adesione al patto Atlantico, notizia da G. Bocca, cit. pag. 188. Come della petizione a pag. 269.

⁶⁷ Ciechi a Montecitorio in: Storia fotografica di Roma 1950-62, ed. Intra Moenia, pag. 127.

⁶⁸ Terremotati Belice a Montecitorio in: Storia fotografica di Roma 1963-74, foto a pag. 123.

campagna elettorale, aveva promesso l'abbattimento della struttura. Dopo la sua elezione ha parlato di abbattere il muro che separa la nuova fontana - piazza dal lungotevere.

14. PIAZZA DEL POPOLO.

LA PIAZZA DELLA MARCIA SU ROMA E DELLE TANTE MANIFESTAZIONI DEL DOPOGUERRA.

La porta del Popolo vide l'ingresso delle "squadre fasciste" in occasione della **marcia su Roma** il 28 ottobre 1922, erano guidate da: Michele Bianchi, Emilio De Bono, Cesare Maria De Vecchi e Italo Balbo⁶⁹. Ebbero il permesso di entrare in città solo il giorno 30 quando Mussolini, che prudentemente era a Milano, venne ricevuto dal re che gli diede l'incarico di formare il nuovo governo. Da questa data si contarono gli anni della cosiddetta "era fascista".

Negli stessi giorni i fascisti hanno occupato comuni e prefetture, le autorità militari hanno lasciato campo libero ai fascisti. A Roma, all'arrivo delle squadre fasciste, si sono avuti scontri nei quartieri operai: San Lorenzo, Testaccio e Trionfale. Lemmi, segretario di Bombacci viene trascinato dagli squadristi nelle vie della città. Nel quartiere di San Lorenzo gli operai accolsero la colonna di fascisti provenienti da Tivoli e capeggiata da Giuseppe Bottai e Ulisse Iglioni con colpi di arma da fuoco. Il giorno successivo 500 fascisti guidati da Italo Balbo attaccarono di sorpresa il quartiere e lo devastarono, ci furono 13 morti e oltre 200 feriti⁷⁰.

Il 1° **maggio 1945**, il primo dopo la Liberazione, è festeggiato in piazza del Popolo. Una foto documenta una piazza strapiena e orientata a guardare verso la porta del Popolo, come se il palco fosse lì⁷¹.

Prima **del referendum monarchia repubblica del 2 giugno 1946** si svolge una manifestazione a favore della repubblica, oratori furono: Scoccimarro per il pci, Fuschini per la dc, Saragat per il psiup, comandini per il pda, Azzi per il dl, Massini per la Cdl, e Lizzadri per la Cgil⁷². Il 2 giugno votarono 783.848 elettori: 412.439 schede furono per lo scudo sabauda e 353.715 per la donna turrata simbolo della repubblica.

Il 20 giugno 1946 si svolse una manifestazione repubblicana per chiedere che si accorcino le procedure per il passaggio dalla monarchia alla repubblica⁷³. Nel 1946 manifestazione per Trieste italiana⁷⁴. Il 20 settembre 1947 imponente manifestazione contro il carovita (anche a palazzo Giustiniani – Senato)⁷⁵.

Nel **1948** manifestazione conclusiva della campagna elettorale del **Fronte Popolare con Togliatti**⁷⁶. De Gasperi concluse quella campagna elettorale a piazza Duomo a Milano. Il 21 febbraio 1949 si tenne un comizio in piazza del Popolo per chiedere una **nuova legge sul cinema** e di salvare Cinecittà. Sul palco, tra gli altri, Anna Magnani e Vittorio de Sica⁷⁷. In una foto Anna Magnani al microfono parla alla folla⁷⁸.

⁶⁹ Marcia su Roma, ingresso a p. del Popolo in: Storia fotografica di Roma 1919- 1929, pag. 101.

⁷⁰ **Marcia su Roma**. Tutte le notizie da: AA.VV. La storia, ed. Utet, 2004; Spini, Disegno storico della civiltà, ed. Cremonese, 1963; Lepre, La Storia, Zanichelli, 1998; Eva Paola Amendola, Storia fotografica del Partito comunista italiano, editori riuniti, 1981; it.wikipedia.it alla voce Marcia su Roma.

⁷¹ Primo Maggio dopo la Liberazione. Da: Zangheri, cit. pag. 305.

⁷² Manifestazione per la repubblica, da Paese Sera, senza data.

⁷³ Manifestazione di piazza del Popolo per la Repubblica, vedi foto in "La grande storia del Novecento", vol. V, ed Mondadori, pag. 116. Dalla foto risulta che il palco doveva essere verso il Tevere.

⁷⁴ Manifestazione per Trieste italiana a p. Popolo in: Storia fotografica di Roma 1940-49, ed. Intra Moenia, pag.186.

⁷⁵ Da: Storia fotografica di Roma 1940-49, ed. Intra Moenia, pag. 220.

⁷⁶ Manifestazione a piazza del Popolo conclusiva della campagna elettorale del 1948 con Togliatti, foto e notizia da: Giorgio Bocca, Storia della Repubblica Italiana, ed Rizzoli Corriere della Sera, vol. 1, pag.152. Dalla foto si capisce che il palco era con le spalle al Tevere.

⁷⁷ Manifestazione cinema a p. Popolo in: Storia fotografica di Roma 1940-49, ed Intra Moenia, pag. 263.

⁷⁸ Manifestazione cinema in: Storia fotografica del Pci, volume II, cit. foto 81.

Nel 1982 manifestazione di gioia popolare per la vittoria della nazionale di calcio ai mondiali di Spagna.

Nel 1983, in occasione di una festa della Gioventù organizzata dalla Fgci, nel corso di uno spettacolo al Pincio, l'attore **Roberto Benigni prendeva in braccio Enrico Berlinguer**⁷⁹.

Il 23 ottobre 1983 si conclude in piazza del Popolo la manifestazione pacifista nazionale contro l'installazione dei missili americani Pershing e Cruise⁸⁰.

Nel 2008 si è conclusa in piazza del Popolo la campagna elettorale del Pd con **Walter Veltroni** per le elezioni politiche. Nello stesso anno in questa piazza una grande manifestazione nazionale del mondo della **scuola** contro la riforma proposta dal ministro Gelmini. Il corteo era partito da piazza della Repubblica.

Il 23 aprile 1999 mega concerto in piazza al termine della manifestazione contro la guerra in Serbia⁸¹.

Nel 2006 **Romano Prodi** ha concluso la campagna elettorale in questa piazza.

Nel 2014 **Matteo Renzi** ha chiuso qui la campagna elettorale romana per le elezioni europee, mentre la chiusura nazionale è avvenuta in piazza della Signoria a Firenze.

15. LUNGOTEVERRE ARNALDO DA BRESCIA IL RAPIMENTO DI GIACOMO MATTEOTTI

Il deputato socialista Giacomo Matteotti aveva denunciato alla Camera le violenze compiute dai fascisti in occasione delle ultime elezioni. Il rapimento e la successiva scoperta della sua uccisione fecero vacillare il regime fascista. I partiti antifascisti si rifiutarono di continuare a riunirsi alla Camera dei Deputati e iniziarono il periodo del cosiddetto "Aventino". La protesta non ebbe successo perché il re confermò la fiducia a Mussolini e questo, in un celebre discorso a Montecitorio, si assunse tutte le responsabilità materiali e morali dell'omicidio.

*Da piazza Venezia
alla zona tra Corso Vittorio e il Corso .*

16. VIA DEL PLEBISCITO SIT IN NAZIONALE PRO BERLUSCONI DOPO LA SUA CONDANNA

Il 1° agosto 2013 Silvio Berlusconi viene condannato in via definitiva a quattro anni di reclusione per frode fiscale con sentenza passata in giudicato nel processo Mediaset. Alcuni giorni dopo si tiene nella via una manifestazione di suoi sostenitori contro tale sentenza, al comizio prende la parola Berlusconi stesso. Il luogo è stato scelto perché in quella strada si trova palazzo Grazioli, residenza romana di Silvio Berlusconi.

Il giorno dopo i vigili urbani del Comune di Roma elevano una multa agli organizzatori della manifestazione per palco non autorizzato e rimozione di un cartello stradale.

⁷⁹ Benigni-Berlinguer. Da: Storia fotografica di Roma, 1975-86, cit. pag. 244.

⁸⁰ Manifestazione pacifista del 1983, da: Storia fotografica di Roma, 1975-86, cit. pag. 250.

⁸¹ Guerra in Serbia – 1999, da: Storia fotografica di Roma, 1987-2000, cit. pag. 268.

17. PIAZZA DEL GESU'

LA SEDE NAZIONALE DELLA DC.

Nell'agosto del 1954 nella chiesa del Gesù si svolsero i funerali di De Gasperi, in una foto d'epoca si vede il corteo funebre che attraversa piazza Venezia, il bar d'angolo con il Corso si chiamava Brasile e aveva una elegante reclame della Perugia⁸².

Il palazzo Cenci Bolognetti, con bella facciata settecentesca di Ferdinando Fuga del 1746 è stata per decenni la sede nazionale della DC.

18. VIA DELLE BOTTEGHE OSCURE

LA SEDE NAZIONALE DEL PCI.

Il primo palazzo ad angolo con via dell'Arcoeli, in stile fascista, è stato per decenni la sede nazionale del PCI. Nell'atrio, sulla parete di sinistra, dovrebbe ancora esserci una parete progettata da un celebre architetto sardo, ripartita in spazi geometrici, contiene all'interno di uno di questi la bandiera della Comune di Parigi, dono del Pcf. Nei locali ad angolo non esiste più la celebre libreria Rinascita, dal nome del settimanale del Pci voluto da Togliatti al suo ritorno dalla Russia. La libreria è stata la prima a Roma ad effettuare le aperture serali, era molto fornita in testi di politica, economia e sociologia, aveva una ampia sezione musicale.

Il 9 marzo 1955 una squadra di 50 fascisti assaltava la libreria Rinascita, distrutte le vetrine, lancio di bombe carta, nell'azione squadrista un giovane fascista *Mario Gioffrida* si ferisce⁸³.

In occasione delle elezioni amministrative del 1975 una grande folla si riunisce spontaneamente sotto la direzione del Pci per ascoltare i dirigenti che commentano l'esito positivo della consultazione elettorale⁸⁴.

19. VIA CAETANI.

IL RITROVAMENTO DI MORO.

Il 9 maggio 1978 il corpo senza vita di Aldo Moro viene ritrovato in una Renault4.⁸⁵ Sono i cosiddetti anni di piombo, il rapimento dello statista democristiano rappresenta la più alta sfida portata allo Stato da parte delle Brigate Rosse.

Nato a Maglie (LE), Presidente della Democrazia Cristiana, più volte ministro e capo del governo, questo ruolo nel partito e nello Stato se lo è guadagnato in virtù di doti di grande mediatore. Era stato rapito il 16 marzo, in via Fani, mentre raggiungeva il Parlamento, dove per la prima volta nella storia si votava un governo con l'appoggio dei comunisti, cioè il risultato del suo lavoro di mediazione politica. Inizia il periodo che verrà ricordato come: "I 55 giorni".

Ad una perfetta organizzazione militare, che lascia intravedere collaborazioni con altre organizzazioni terroristiche internazionali, o peggio, con settori deviati dei servizi di sicurezza, fa riscontro un primo rozzo comunicato di rivendicazione del giorno 18 in cui si afferma che Aldo Moro è rinchiuso nelle "carceri del popolo" con l'accusa essere "artefice della ristrutturazione imperialista". Dopo un silenzio di alcuni giorni le Br si rifanno vive con un altro comunicato nel

⁸² Funerali De Gasperi, notizia e molte foto in G. Bocca, cit. secondo volume pag. 308.

⁸³ Assalto a Botteghe Oscure del 1955, la notizia da G. Bocca, cit. pag.168 del secondo volume, no foto.

⁸⁴ Foto della folla in via delle Botteghe Oscure per le elezioni del 1975 in Storia fotografica del Pci, cit. vol. II, foto 524.

⁸⁵ Foto della Renault 4 con il corpo di Moro in via Caetani in Storia fotografica del Pci, cit. vol. II, foto 582, anche in "La grande storia del Novecento", cit. vol. VIII, pag.16 - 101 e sulla copertina dello stesso volume. Vedi anche Giorgio Bocca, cit. vol. V, pag.229. Ancora vedi: Storia fotografica di Roma, 1975-86, cit. pag. 124. Le informazioni biografiche su Moro e sul film ispirato alla sua vicenda in wikipedia.org.

quale si dice che le leggi speciali appena approvate dal quarto governo Andreotti non sono altro che l'esautoramento del Parlamento. Quanto al processo a Moro si afferma che esso verte a chiarire le politiche antiproletarie di cui la Dc è portatrice e ad individuare le strutture internazionali della controrivoluzione imperialista. Un linguaggio delirante, il tempo si incaricherà di dimostrare che non c'erano segreti inconfessati da scoprire. Il 18 aprile, il settimo comunicato delle Br annuncia l'avvenuta esecuzione di Moro, la salma si troverebbe nel lago della Duchessa, in un'isolata zona montana del reatino. Le ricerche non danno alcun risultato. Sempre il 18 a Roma viene scoperto casualmente un covo in via Gradoli (via Cassia, zona Tomba di Nerone), in seguito si saprà che l'appartamento era stato controllato dall'esterno ma non perquisito. Successivamente le indagini chiariranno che il covo nel quale era tenuto prigioniero Aldo Moro si trovava in via Montalcini nel quartiere Portuense, in zona villa Bonelli). Incominciano a questo punto ad apparire le lettere di Moro, la prima al ministro degli Interni Cossiga. In questa si intravede la possibilità di uno scambio, Moro fa riferimento agli accordi tra Pinochet e Breznev e i molteplici scambi di spie tra Usa e Urss. Altre lettere saranno indirizzate ai familiari e al segretario Benigno Zaccagnini. Il 20 aprile, a un mese dal rapimento, i brigatisti fanno sapere che "il rilascio può essere preso in considerazione solo in relazione alla liberazione di 13 prigionieri comunisti di cui si indicano i nomi. L'Italia si divide tra rigoristi e trattatisti, tra i primi il Pci e parte della Dc, favorevoli invece i socialisti con l'eccezione di Sandro Pertini che è decisamente contrario ad ogni trattativa. Critico è anche il rapporto tra le Br e il cosiddetto "movimento", composto da quelli che vorrebbero passare alla lotta armata e chi invece si rende conto del rischio di essere criminalizzati. Il 16 marzo fece capire alla maggioranza degli italiani che l'azione delle Br e di chi le fiancheggiava non avevano niente da spartire con la sinistra storica: il Pci e i sindacati, se prima di allora qualcuno poteva affermare che i brigatisti erano in qualche modo protetti dal Pci, dopo di allora era impossibile affermarlo. Dopo 55 giorni di sequestro Moro viene riportato cadavere in via Michelangelo Caetani, tra la sede del Pci e quella della Dc, un'ulteriore minaccia e sfida allo Stato, il messaggio chiaro della potenza dell'organizzazione terroristica ma anche della inutilità pratica dell'azione. A nulla era servito l'appello personale del papa Paolo VI "agli uomini delle Brigate Rosse affinché restituiscano, alla libertà, alla vita civile e alla famiglia l'onorevole Aldo Moro".

La vicenda del rapimento e dell'uccisione di Aldo Moro è stata soggetto di diversi film, il più celebre è "Piazza delle Cinque Lune", scritto e diretto da Renzo Martinelli, del 2003. Il film propone una possibile ricostruzione dei fatti all'interno di una vicenda di fantasia.

20. CORSO RINASCIMENTO

PALAZZO MADAMA SEDE DEL SENATO – LA CAMERA ARDENTE A EDUARDO DE FILIPPO.

Il 10 giugno 1948 per la prima volta una donna prende la parola al **Senato**, è *Angelina Merlin*, diventerà famosa per la legge che vieterà le case chiuse⁸⁶. Il 31 ottobre 1984 muore a Roma il grande attore *Eduardo De Filippo* senatore a vita, la camera ardente è allestita al Senato⁸⁷.

Nella vicina via del **teatro Valle** il 5 febbraio 1959 una aggressione squadrista contro gli spettatori di "Romagnola" di *Luigi Squarzina* che racconta episodi dell'ultima guerra⁸⁸. Recitano Virna Lisi, Franco Graziosi, Vittorio Sinopoli, Franco Parenti, Renzo Palmer e Luca Ronconi.

21. PIAZZA NAVONA

LUOGO DI TANTE MANIFESTAZIONI.

⁸⁶ Merlin al Senato in: Storia fotografica di Roma 1940-49, ed. Intra Moenia, pag. 240.

⁸⁷ De Filippo, in Storia Fotografica di Roma, 1975-86, cit. pag. 271.

⁸⁸ Teatro Valle, da G. Bocca, cit. vol: III, pag.152.

Nella vicina **piazza San Pantaleo**, il palazzo Braschi, era la sede del PNF, una foto del 1934 lo riproduce con la facciata completamente ricoperta dal volto di Mussolini ripetuto mille volte, si tratta di propaganda elettorale?!.⁸⁹

Nel febbraio 1967 sciopero di tassisti con tutte le macchine allineate sul marciapiede centrale della piazza, tra la fontana dei Fiumi e quella del Nettuno.

Nel luglio 1969 si è svolta una manifestazione di radicali per richiedere il divorzio, anche in questo caso è utilizzata la metà della piazza usata dai tassisti.⁹⁰

Nel settembre 1973 manifestazione nazionale contro il colpo di stato in Cile, comizio conclusivo.

Nel maggio 1974 manifestazione in difesa della legge per il divorzio⁹¹.

Nel 1988, nella chiesa di Sant'Agnese in Agone, si sono svolti i funerali di *Giorgio Almirante* leader del Msi – Destra Nazionale, era deceduto il 22 maggio⁹².

22. LARGO FEBO

HOTEL RAPHAEL: RESIDENZA DI CRAXI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO.

Il 29 aprile 1993 la Camera nega l'autorizzazione a procedere per corruzione e ricettazione contro Bettino Craxi segretario del Psi. Il giorno dopo Craxi è accolto dal lancio di monetine all'uscita dell'albergo che era la sua residenza romana⁹³.

23. VIA DEL GOVERNO VECCHIO

PALAZZO NARDINI: LA CASA DELLE FEMMINISTE

Negli anni Settanta il palazzo divenne "Casa delle Donne" sede del movimento femminista romano⁹⁴. Nel palazzo era vietato l'ingresso agli uomini.

24. VIA DELLA SCROFA

SEDE DELLA DIREZIONE NAZIONALE DI AN.

Per molti anni il palazzo tra via della Vaccarella e via della Stelletta è stato sede nazionale, prima del Msi poi di An.

Nella vicina **piazza Nicosia**, il 3 maggio 1979, un commando delle Br assalta la sede provinciale della Dc, il brigadiere Antonio Mea muore sul colpo, l'agente Pietro Ollanu morirà in ospedale il 9 maggio⁹⁵.

Da piazza Venezia

⁸⁹ Palazzo Braschi sede PNF in: Storia fotografica del Pci, cit. foto 407.

⁹⁰ Manifestazione per il divorzio a piazza Navona, foto in "La grande storia del Novecento", vol. VII, pag.137.

⁹¹ Navona, manif. Divorzio da: AA.VV. Enrico Berlinguer, ed. l'Unità, pag. 145.

⁹² Almirante funerali. Da: Storia fotografica di Roma, 1987-2000, cit. pag. 35.

⁹³ Hotel Raphael, episodio monetine, vedi: Storia fotografica di Roma, 1987-2000, cit. a pag. 140 è riportata la foto del lancio di monetine.

⁹⁴ Casa delle Donne. Foto a pag. 40-41 con una riunione di donne nel cortile, sedute in cerchio su sedie in: Storia fotografica di Roma, 1975-86, cit. pag.40-41.

⁹⁵ Piazza Nicosia: per l'attentato vedi Storia fotografica di Roma, 1975-86, pag. 144.

alla zona tra corso Vittorio e a sud fino al Tevere.

25. VIA DEL PORTICO D'OTTAVIA.

LA DEPORTAZIONE DEGLI EBREI – L'ATTENTATO AD OPERA DI ESTREMISTI PALESTINESI.

In via del Portico d'Ottavia una lapide ricorda il rastrellamento degli ebrei avvenuto il 16 ottobre 1943 ad opera dei nazisti⁹⁶.

Sinagoga. Il 9 ottobre 1982, un commando di estremisti palestinesi, lancia una granata cui seguono sventagliate di mitra, su un gruppo di ebrei che esce da una porta laterale della sinagoga in via Catalana. Trentatre feriti, muore un bambino di due anni Stefano Tachè⁹⁷.

Nella sinagoga si è tenuto lo storico incontro tra il papa Giovanni Paolo II e il rabbino capo Elio Toaff, era il 13 aprile 1986⁹⁸.

26. CAMPO DE FIORI

MANIFESTAZIONI DI ESTREMA SINISTRA - RADICALE, OMOSESSUALI. L'INAUGURAZIONE DEL MONUMENTO A GIORDANO BRUNO.

Nella vicina **via Arenula**, in prossimità del Ministero di Grazia e Giustizia, il 7 aprile 1976 si svolse una manifestazione di estrema sinistra a causa della morte dell'anarchico Marini, gli incidenti che ne seguirono causarono la morte di un ragazzo di Primavalle: Mario Salvi⁹⁹. Una lapide non autorizzata si trova in **via degli Specchi**.

In **via dei Giubbonari** si trova una storica sez. del Pci "Regola Campitelli Guido Rattoppatore", poi diventata circolo del Pd. Il 20 novembre 2013 la sezione è stata assaltata da estremisti nel corso di una manifestazione dei NO Tav.

In **via del Pellegrino 65** viene colpito a morte, il 2 febbraio 1990, Enrico De Pedis uno degli uomini di spicco della "Banda della Magliana". Con sequestri di persona, traffico di droga, agganci nel mondo dell'estremismo di destra, aveva acquisito capitali miliardari¹⁰⁰.

In **corso Vittorio Emanuele** si trova il palazzo Vidoni, negli anni Venti, qui si svolgevano le trattative tra rappresentanti industriali e delle corporazioni¹⁰¹.

27. PONTE GARIBALDI

IL RICORDO DI GIORGIANA MASI.

Gravissimi incidenti, il 12 maggio 1977, dopo il divieto del Ministro degli Interni Francesco Cossiga alla manifestazione indetta dai radicali per ricordare la vittoria nel referendum sul divorzio.

⁹⁶ Via del Portico d'Ottavia. Da: Mogavero, I muri ricordano, La Resistenza a Roma attraverso le epigrafi, 1943 – 45, ed. Massari 2002, pag. 39.

⁹⁷ Sinagoga. Stefano Tachè. Da: Storia fotografica di Roma 1975-86, cit. pag. 222.

⁹⁸ Incontro Papa – Rabbino capo, da: Storia fotografica di Roma, cit., pag. 304.

⁹⁹ Per Mario Salvi vedi: Storia fotografica di Roma, 1975-86, cit. pag.54.

¹⁰⁰ Per la banda della Magliana vedi: Storia fotografica di Roma, 1987-2000, cit. pag.73.

¹⁰¹ Palazzo Vidoni. Da: Salvatori – Novelli, Non per oro ma per libertà, cit. pag. 230.

Dopo la sassaiola e il lancio di lacrimogeni si spara da entrambe le parti. Muore Giorgiana Masi di 19 anni colpita all'addome da un colpo di pistola¹⁰².

Questo il testo della lapide che la ricorda (lato Trastevere) nel punto esatto in cui fu uccisa:

Se la rivoluzione di Ottobre fosse stata di maggio,
se tu vivessi ancora,
se io non fossi impotente di fronte al tuo assassinio,
se la mia penna fosse un'arma vincente,
se la mia paura potesse esplodere nelle piazze,
coraggio nato dalla rabbia strozzata in gola,
se l'averti conosciuta diventasse la nostra forza,
se i fiori che abbiamo regalato alla tua coraggiosa vita nella nostra morte
almeno diventassero ghirlande nella lotta di noi tutte donne, se...
Non sarebbero le parole a cercare di affermare la verità,
ma la vita stessa, senza aggiungere altro.

*Da piazza Venezia a piazza di Spagna,
a villa Borghese, a valle Giulia.*

28. PIAZZA SANTI APOSTOLI

TRA LE TANTE MANIFESTAZIONI QUELLA PER GUIDO ROSSA.

In **via IV Novembre** era la prima redazione de l'Unità¹⁰³.

La manifestazione degli edili in sciopero dell'ottobre 1963 degenera in scontri con le forze dell'ordine. Auto rovesciate, lancio di sanpietrini in risposta alle cariche della polizia, il bilancio sarà di 168 feriti. A distanza di anni emergerà il ruolo svolto dai servizi segreti nel provocare gli incidenti¹⁰⁴.

Manifestazione contro l'uccisione da parte delle Brigate Rosse dell'operaio comunista Guido Rossa a Genova nel gennaio 1979¹⁰⁵.

29. FONTANA DI TREVÌ

L'ABITAZIONE DI PERTINI.

Una lapide ricorda l'abitazione di **Sandro Pertini**, presidente della Repubblica, che rifiutò di abitare al Quirinale e continuò ad abitare in questa casa. La lapide si trova – guardando la fontana – sulla destra.

Per festeggiare la vittoria nei mondiali di calcio del 1982 in Spagna, alcuni tifosi si arrampicano sulla fontana di Trevi, alcuni arrivano sulla testa di "Oceano"¹⁰⁶.

¹⁰² Per Giorgiana Masi vedi: Storia fotografica di Roma, 1975-86, cit. pag. 82 – 83.

¹⁰³ Prima redazione de l'Unità, da Storia fotografica del Pci, cit. foto 71°.

¹⁰⁴ Piazza Santi Apostoli in occasione della manifestazione degli edili del 1963 in: Storia fotografica di Roma, 1963-74, pag. 22, con due foto.

¹⁰⁵ Per Guido Rossa vedi: G. Bocca, cit. vol. IV, pag. 259.

¹⁰⁶ Fontana di Trevi, mondiali di calcio 1982, da: Storia fotografica di Roma, 1975-86, cit. pag. 219.

Il 18 ottobre 2007 un artista che si definisce futurista, **Graziano Cecchini**, compie una azione di protesta tingendo di rosso l'acqua della fontana con alcuni secchi di anilina (colorante naturale), i volantini ritrovati nelle vicinanze parlano di una protesta contro la Festa del Cinema che costa alla collettività 15 milioni di euro. Cecchini venne individuato dalle telecamere di sorveglianza della piazza, arrestato dalla Digos e rilasciato. Il sindaco Veltroni parlò di "grave offesa alla città". Il 15 gennaio 2008 il Graziano con alcuni aiutanti fece rotolare 500.000 palline rosse dalla scalinata di Trinità de Monti.

30. VIA DI SANT'ANDREA DELLE FRATTE

E' la **sede nazionale del Pd**. Il 20 novembre 2013 è stata assaltata da estremisti fuoriusciti da una manifestazione No Tav che si era tenuta poco prima a Campo de' Fiori. Nel gennaio 2014 il segretario del Pd Matteo Renzi ha incontrato il presidente di Forza Italia Silvio Berlusconi, si sono accordati per una nuova legge elettorale.

31. PIAZZA DI SPAGNA LA MANIFESTAZIONE PER I PATRIOTI BASCHI.

32. VALLE GIULIA LUOGO SIMBOLO DEL 68.

Il 1° marzo 1968 gli studenti che avevano occupato la facoltà di Architettura tentano di rioccuparla ma si scontrano con la polizia, gli incidenti si estendono fino all'interno di villa Borghese¹⁰⁷. In quell'anno incandescente di rivolta sociale e contestazione studentesca è la prima volta che la protesta organizza un'azione così aggressiva, solo per caso non ci fu il morto. Dopo quei fatti Pier Paolo Pasolini scriverà una poesia nella quale si dichiara dalla parte dei poliziotti figli di contadini meridionali, mentre gli studenti sono figli di papà. Tale poesia aprirà un dibattito nella sinistra su quali metodi sono utili per ottonere una riforma dell'università e della scuola.

33. VIA GIAN GIACOMO PORRO (PARIOLI) CLINICA QUISISANA, ANTONIO GRAMSCI.

Questa è la clinica nella quale è morto il leader comunista Antonio Gramsci il 27 aprile 1937.

Da piazza Venezia a porta Pia.

34. QUIRINALE LA RESIDENZA DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA.

Mussolini e Vittorio Emanuele II si affacciano dal balcone al termine della marcia su Roma.

¹⁰⁷ Per i fatti di Valle Giulia, da Storia fotografica di Roma, 1963-74, ed. Intra Moenia, con foto a pag. 120, 121 e 125. Anche in Storia fotografica del Pci, cit. vol. II, foto 430-436. Una grande foto in cui si vede la polizia che spara lacrimogeni in piazza Thorvaldsen verso la statua equestre di Simon Bolivar in G. Bocca, cit. vol. IV, pag. 88,89.

Subito prima del referendum istituzionale monarchia o repubblica, i fedeli del re si riuniscono in gran numero sotto il palazzo del Quirinale¹⁰⁸.

Dopo il referendum istituzionale il re Umberto II lascia l'Italia, il 13 giugno 1946 dall'aeroporto di Ciampino¹⁰⁹.

In **via IV Novembre** 94, all'interno dei Mercati di Traiano, una lapide ricorda i marescialli Mario Haipel e Francesco Pepicelli del gruppo militare clandestino Fossi, qui arrestati dai tedeschi nel corso di una riunione clandestina e uccisi alle Fosse Ardeatine¹¹⁰. *Controllare!!!*

35. VIA DEL TRITONE

LA SEDE DEL GIORNALE DI ROMA: IL MESSAGGERO.

In piazza Barberini affaccia palazzo Barberini, qui nel gennaio 1947 ebbe luogo la scissione socialista che portò alla nascita del Psdi di Giuseppe Saragat¹¹¹.

36. VIA RASELLA

L'AZIONE PARTIGIANA CAUSA DELLE FOSSE ARDEATINE.

Il 23 marzo 1943, anniversario della fondazione dei Fasci, un gruppo di partigiani, dei Gap, colpirono una colonna di polizia tedesca, il reparto Bozen, con una carica di tritolo che esplose al loro passaggio. L'esplosione causò la morte di 26 militari, altri 6 morirono nelle ore successive, uno il giorno dopo.

La rappresaglia tedesca fu terribile, 10 italiani per ogni tedesco ucciso, fu eseguita il pomeriggio successivo alle Fosse Ardeatine, con un buon peso. Solo dopo la guerra, a riesumazione avvenuta si scoprì che le vittime erano 335 e non 320¹¹².

37. VIA VENETO

L'AMBASCIATA USA

In via Veneto, nell'albergo **Flora**, si trovava la sede del comando tedesco¹¹³.

Nel giugno del 1953, davanti **all'ambasciata Usa**, si tenne una manifestazione per chiedere il rinvio della condanna a morte dei Rosenberg¹¹⁴. Nel settembre 1967 manifestazione contro la guerra in Vietnam con momenti di tensione tra polizia e dimostranti¹¹⁵.

In via Veneto, **nell'hotel Excelsior**, nel 1981, il venerabile Licio Gelli celebrava le cerimonie di iniziazione alla loggia massonica P2¹¹⁶.

In via Veneto **nell'hotel Flora** nel luglio 2007 il deputato Udc Cosimo Mele, brindisino, passò una notte con due prostitute, una di queste si sentì male a causa di un mix di alcool e droga. Scoperto, il deputato si dimette.

Nella vicina **via Lucullo** n. 7 era la sede del Tribunale Militare Germanico durante l'ultima guerra. Un monumento di Ugo Attardi, realizzato dalla Zecca di Stato, ricorda il luogo di sommaria ingiustizia.

¹⁰⁸ Manifestazione pro monarchia al Quirinale da: Paese Sera, Storia del Comune di Roma, senza data.

¹⁰⁹ Umberto II lascia il Quirinale, una foto in Giorgio Bocca, Storia della Repubblica Italiana, ed. Rizzoli Corriere della Sera, pag.70 del primo volume.

¹¹⁰ Mercati di Traiano. Lapidario Haipel Pepicelli, vedi: Mogavero, cit. pag.133.

¹¹¹ Scissione socialista del 1947, una foto dell'avvenimento in: Giorgio Bocca, Storia della Repubblica Italiana, ed. Rizzoli Corriere della Sera, pag. 95.

¹¹² Da: Mogavero, cit. da pag. 115.

¹¹³ Da: Storia fotografica di Roma, 1940-49, ed. Intra Moenia.

¹¹⁴ Rosenberg in: Storia fotografica di Roma, 1950-62, ed. Intra Moenia, pag. 92.

¹¹⁵ Vietnam in: Storia fotografica di Roma, 1963-74, ed. Intra Moenia, con foto a pag.110.

¹¹⁶ Hexcelsior, loggia P2, vedi: Giorgio Bocca, vol.VI, pag.202.

Nella vicina **via Romagna** n. 38, dove era la pensione Jaccarino in una villetta di stile neogotico (non c'è più, ora si trova un edificio bianco sede di assicurazioni) era la sede della famigerata banda di Pietro Koch composta di quattro comandanti e 21 agenti¹¹⁷.

Nella vicina via Frescobaldi, al civico 5, si trova l'**Hotel Parco dei Principi**, in esso, nel 1965, si svolse il convegno dell'Istituto di Studi Militari Alberto Pollio. Secondo alcune fonte, come la Commissione Stragi del Parlamento, in esso venne pianificata la "strategia della tensione".¹¹⁸

38. PORTA PIA

LUOGO TRADIZIONALE DI MANIFESTAZIONE RADICALE.

Nella vicina **Corso Italia**, al civico 25 è la sede nazionale della Cgil.

39. VIA SALARIA. L'ASSASSINIO DI MASSIMO D'ANTONA.

Non lontano da piazza Fiume, in **via Salaria 121**, il 20 maggio 1999 viene assassinato dalle Nuove Br il giurista *Massimo D'Antona* collaboratore del ministro del Lavoro *Antonio Bassolino*¹¹⁹, docente di diritto del lavoro alla Sapienza e alla Seconda Università di Napoli. Venne ucciso per la stessa logica con cui fu ucciso Marco Biagi, cioè l'annientamento di professionisti e servitori dello Stato legati ad un contesto di ristrutturazione del mercato del lavoro. Era un uomo di sinistra, stimatissimo dai suoi colleghi, convinto che la modernizzazione dello stato e delle amministrazioni pubbliche non doveva avvenire su un terreno di scontro politico.

Il 20 maggio 1999 alle ore 8,30 i brigatisti Mario Galesi e Nadia Desdemona Lioce, in attesa dentro un furgone, scendono e lo apostrofano, secondo un testimone fu Galesi a sparare con una pistola senza silenziatore otto colpi più uno da vicino al cuore. I due si danno alla fuga, i soccorsi portano il ferito al Policlinico Umberto I ma i medici non possono che constatare la morte. Dopo anni di indagini l'8 luglio 2005 arriva il verdetto della Corte d'Assise di Roma: ergastolo per Nadia Desdemone Lioce, Riccardo Morandi e Marco Mezzasalma, Federica Saraceni è condannata a 4 anni e 8 mesi per associazione sovversiva¹²⁰. Mario Galesi muore in seguito ad un conflitto a fuoco il 2 marzo 2003 con le forze dell'ordine in seguito ad un normale controllo sul treno a Castiglion Fiorentino. E' considerato autore anche della morte di Marco Biagi nel 2002.

Sarà una delle ultime importanti azioni del gruppo terroristico. Una lapide ricorda l'avvenimento sul muro di cinta della villa Torlonia-Albani.

40. VIA NONENTANA

VILLA TORLONIA, L'ABITAZIONE PRIVATA DEL DUCE.

IL COSTITUENDO MUSEO DELLA SHOA.

Negli anni del fascismo la villa fu residenza di Mussolini dal 1925 al 1943 che pagava un affitto simbolico di una lire l'anno (nel 1939 Giovanni morì senza figli). Con la liberazione di Roma il 4 giugno 1944 la villa fu occupata dall'esercito anglo-americano fino al 1947, tale occupazione danneggiò gravemente le sue strutture. Dopo un lungo periodo di abbandono, nel 1977 fu acquisita dal comune e l'anno successivo fu adibita a parco pubblico per espressa volontà dell'allora sindaco Giulio Carlo Argan. Dagli anni Novanta, per un preciso impegno dei sindaci Rutelli e Veltroni è stata oggetto di un'attenta opera di restauro e valorizzazione; per prima è stata restaurata la casina

¹¹⁷ Pensione Jaccarino, da Mogavero, cit. pag. 81.

¹¹⁸ Hotel Parco dei Principi. Strategia della tensione. Notizia da: wikipedia.org, voce "strategia della tensione" consultata il 29.7.2009.

¹¹⁹ Per Massimo D'Antona vedi: Storia fotografica di Roma, 1987-2000, cit. pag. 270 – 71.

¹²⁰ **Assassinio di Massimo d'Antona**. Tutte le notizie da: lastoriasiamonoi.rai.it. Le notizie su Mario Galesi da: it.wikipedia.org alla voce Mario Galesi.

delle Civette (1997), poi il casino dei Principi (2002), a seguire gli altri. E' imminente la fine dei lavori al teatro e alla serra moresca con la sua torre.

Il 24 aprile 1930 nella villa si svolsero le nozze Edda Mussolini figlia del duce con Galeazzo Ciano.

Il **museo della Shoa** è stato deciso nel 2006 dal Comune di Roma. Avrà la sua entrata da via Alessandro Torlonia. È stato scelto questo luogo per la presenza delle catacombe ebraiche, la comunità ebraica romana è la più antica d'Europa, e perché la villa è stata sede di Mussolini che volle le leggi razziali. Il progetto è approvato e finanziato esiste un CdA, la spesa prevista è di 15 – 16 milioni. Un largo è intitolato a Simon Wisenthal. Il progetto prevede un enorme parallelepipedo sospeso, sulle sue pareti brilleranno i nomi dei 2000 ebrei romani deportati. Un monolite nero, un peso per le nostre coscienze che per troppo tempo non hanno voluto fare i conti con la storia. Il progetto è firmato da Luca Zevi (figlio dello storico dell'arte Bruno Zevi) e Giorgio Tamburri. La nuova amministrazione comunale, uscita dalle urne del 2008, si è impegnata a realizzare tale museo.

41. VIALE LIBIA – PIAZZA GONDAR IL DELITTO DI NELLA.

Paolo di Nella era un giovane militante del Fronte della Gioventù, organizzazione giovanile del MSI, fu aggredito la sera del 2 febbraio 1983 mentre affiggeva manifesti in piazza Gondar per chiedere l'apertura al pubblico del parco di villa Glori. Una sola bastonata in testa data di spalle lo ferisce. Torna a casa, si lava e si mette a letto. Per i lamenti i famigliari lo portano al Policlinico già in coma. Viene visitato dal sindaco di Roma Ugo Vetere e dal presidente della Repubblica Sandro Pertini. Muore il 9 febbraio dopo nove giorni di coma. Il 14 febbraio viene trovato un volantino di rivendicazione di Autonomia Operaia in una cabina telefonica della piazza stessa. I sospetti si incentrano su due esponenti di A.O. Corrado Quarra e Luca Baldassarre ma le indagini saranno chiuse con il proscioglimento¹²¹.

Il sindaco Walter Veltroni, nel 2003, decise di intitolare il viale principale di villa Chigi a Paolo di Nella come monito che mai più un giovane debba morire per le sue idee politiche. Uno striscione lo ricorda in viale Libia, Veltroni disse che anche tale striscione non deve essere rimosso a ricordo degli anni di piombo.

*Da piazza Venezia alla stazione Termini,
a San Lorenzo.*

42. VIA NAZIONALE – VIA CAVOUR STRADE PERCORSE DA TANTE MANIFESTAZIONI.

¹²¹ **Delitto Di Nella.** Tutte le notizie da: it.wikipedia.org alla voce Paolo di Nella.

In **via degli Annibaldi** e in via dei Serpenti si svolse una grande manifestazione antifascista nel 1921, a breve la “marcia su Roma” avrebbe impedito queste dimostrazioni¹²². In **via degli Zingari** 13 – 14 una lapide ricorda rom, sinti e camminanti morti nei campi di sterminio nazisti¹²³. In **via Urbana** 2 una lapide ricorda il luogo in cui visse e operò Don Pietro Pappagallo, nei mesi dell’occupazione nazista di Roma accolse e salvò perseguitati per fede politica o razziale. Catturato fu ucciso alle Fosse Ardeatine¹²⁴.

In **via Nazionale** 243, nel terzo isolato a sinistra guardando la fontana delle Najadi, era la direzione del Pci, occupava due appartamenti non comunicanti. In una foto del 1945 si vedono i dirigenti della Fgci con Berlinguer e Carlo Lizzani¹²⁵. Al teatro Eliseo, si tenne la prima assemblea pubblica de “Il Manifesto”, era il 15 febbraio 1970¹²⁶. Ancora all’Eliseo si tenne il convegno di intellettuali vicini al Pci nel quale Berlinguer parlò di “austerità” nel gennaio 1977¹²⁷.

Nel palazzo delle Esposizioni di via Nazionale si aprì nel 1932 la “Mostra della rivoluzione fascista”¹²⁸.

In via Nazionale era la direzione del Pci nel dopoguerra.

In **piazza del Viminale**, si trova il palazzo del Viminale oggi sede del ministero dell’interno, nell’immediato dopoguerra vi si riuniva il governo. A marzo del 1945 si svolge la manifestazione di protesta per la fuga “pilotata” del gen. Roatta, tragico il bilancio: 2 morti e 17 feriti¹²⁹. Il 5 giugno 1946 alle ore 18 il ministro dell’interno Romita annunciò dal qui i risultati del referendum monarchia o repubblica¹³⁰. Il 9 ottobre 1946, ebbe luogo sulla piazza una manifestazione di operai edili che si concluse con le cariche della polizia, vi furono due morti tra gli operai¹³¹.

43. PIAZZA DELLA REPUBBLICA LUOGO DI PARTENZA DI TANTE MANIFESTAZIONI DI LIVELLO NAZIONALE.

Nel 1919, i ministri *Orlando* e *Sonnino* tornano dalla Conferenza di Pace di Parigi e sono accolti da una folla che li acclama¹³².

Il 14 luglio 1948 manifestazione spontanea contro l’attentato a Togliatti¹³³.

Il 12 marzo 1977 parte da piazza della Repubblica il corteo dell’estrema sinistra che protesta per la morte a Bologna di Francesco Lo Russo avvenuta il giorno prima. Scontri e sparatorie per l’intera giornata investono gran parte del centro della città¹³⁴.

Il 17 novembre 1990 si è svolta nella piazza una manifestazione per chiedere chiarezza sul “Caso Gladio” appena scoppato¹³⁵.

¹²² Manifestazione antifascista in via degli Annibaldi in: Storia fotografica di Roma 1919-29, ed. Intra Moenia, pag. 67. Anche la Storia fotografica del Pci, Editori Riuniti parla di una manifestazione degli Arditi del Popolo, foto 170.

¹²³ Via degli zingari. Da: Mogavero, cit. pag. 41.

¹²⁴ Don Pietro Pappagallo, da Mogavero, cit. pag. 64.

¹²⁵ Foto dirigenti Fgci in via Nazionale in: AA.VV. Enrico Berlinguer, ed. l’Unità. L’indicazione del numero civico l’ho tratta dallo stesso libro a pag. 55.

¹²⁶ Una immagine della prima assemblea del Manifesto in Storia fotografica del Pci, cit. foto 459.

¹²⁷ Per il convegno all’Eliseo su l’Austerità vedi la Storia Fotografica del Pci, cit. vol: II, foto 554-561. Vedi anche: AA.VV. Enrico Berlinguer, ed. l’Unità, pag.149.

¹²⁸ Mostra rivoluzione fascista in: Storia fotografica del Pci, Editori Riuniti, foto 384.

¹²⁹ Fuga gen. Roatta da: Paese Sera, Storia del Comune di Roma, senza data.

¹³⁰ L’annuncio dei risultati del referendum monarchia o repubblica da: Giorgio Bocca, Storia della Repubblica Italiana, ed. Rizzoli Corriere della Sera, pag. 68 del primo volume.

¹³¹ Manifestazione degli edili davanti al Viminale nel 1946 in: Storia fotografica di Roma 1940-49, ed. Intra Moenia, pag. 192.

¹³² Orlando e Sonnino in: Storia fotografica del Pci, vol. I, pag. 76 -78 con due foto.

¹³³ Manifestazione per attentato a Togliatti in piazza della Repubblica, foto in G. Bocca, cit. vol. I, pag. 203.

¹³⁴ Manifestazione del 12 marzo 1977, vedi: Storia fotografica di Roma, 1975-86, cit. pag. 95-114.

¹³⁵ Caso Gladio, vedi: Storia fotografica di Roma, 1987-2000, pag. 87.

Grande manifestazione contro la guerra in Iraq il 12 gennaio 1999, la guerra scoppierà il 16 gennaio.

Nella chiesa di Santa Maria degli Angeli si sono svolti – il 7 marzo 2005 - i funerali di Nicola Calipari morto in Iraq nelle operazioni di liberazione della giornalista Giuliana Sgrena.

44. PIAZZA DELL'ESQUILINO LE MANIFESTAZIONI INTERVENTISTE.

Nella vicina **via Manin** 72 si trova il Liceo Ginnasio intitolato all'eroe della Resistenza Pilo Albertelli, già insegnante di quell'istituto¹³⁶.

45. PIAZZA VITTORIO LA CITTA' MULTIETNICA.

Nella vicina **via Principe Amedeo**, al civico 2, negli anni della guerra si trovava la pensione Oltremare, fu requisita e divenne la sede operativa della banda di Pietro Koch, finchè questi si trasferirono in via Romagna nella pensione Jaccarino¹³⁷.

Ad ottobre 1947, a poche ore dalle elezioni amministrative del giorno 12, una gigantesca rissa in **piazza Dante** vede contrapposti un centinaio di persone. *Gervasio Federici*, democristiano viene ucciso con una coltellata alle spalle che gli troncò di netto l'aorta addominale. La gestione elettorale del cadavere fu immediata, Scelba disse alla radio – la sera stessa- che l'autore del gesto omicida era stato il comunista *Alfredo Pozzi*, il capolista Dc Rebecchini fece accompagnare al seggio elettorale la madre dell'ucciso dalla propria moglie. Al processo *Umberto Terracini* difese il Pozzi che venne condannato a 7 anni di carcere di cui 4 amnistiati per la proclamazione della repubblica e l'interdizione perpetua ai pubblici uffici.

Il 19 novembre 1947 manifestazione di operatori della “borsa nera” dopo le recenti retate della polizia in **piazza Dante**¹³⁸.

Nella vicina **via Buonarroti**, al civico 51 è la sede della Camera del Lavoro di Roma dal dopoguerra.

46. PIAZZA INDIPENDENZA LA REDAZIONE DI “LA REPUBBLICA”

Nel palazzo ad angolo con via dei Mille c'è stata la redazione e la tipografia de “La Repubblica”, dalla fondazione del giornale nel 1976, al 2004 quando si è trasferita in via Cristoforo Colombo.

47. VIALE CASTRO PRETORIO LA CASERMA DELLA CELERE.

48. LA CITTA' UNIVERSITARIA 1966: PAOLO ROSSI – 1968 I FATTI A LETTERE E GIURISPRUDENZA – 1977 L'ASSALTO AL PALCO DI LAMA.

¹³⁶ Liceo Pilo Albertelli, da: Mogavero, cit. pag. 67.

¹³⁷ Pensione Oltremare, da Mogavero, cit. pag. 83.

¹³⁸ Piazza Dante: Storia fotografica di Roma 1940-49, ed. Intra Moenia, pag. 224.

Nelle vicinanze della città universitaria, in **via Giovanni Battista Morgagni 25**, la sera dell' 8 novembre 1926, senza rispetto per l'immunità parlamentare, *Antonio Gramsci* fu arrestato nella casa dei coniugi Passarge presso i quali aveva preso in affitto una camera mobiliata¹³⁹.

Il primo congresso legale del Partito Comunista Italiano, dopo l'avvento del fascismo e venti anni di dittatura, si svolge nell'aula magna dell'Università di Roma dal 29 dicembre 1945 al 7 gennaio. È il V congresso¹⁴⁰.

Nel vicino **Policlinico** venne ricoverato *Palmiro Togliatti* dopo l'attentato del 14 luglio 1948¹⁴¹.

Nelle aiuole della città universitaria sorsero "orti di guerra" durante l'ultimo conflitto mondiale¹⁴².

Il 27 aprile 1966 davanti all'ingresso della facoltà di Lettere viene ucciso dai fascisti il giovane studente socialista *Paolo Rossi*¹⁴³, è la prima vittima della contestazione studentesca che avrà la sua punta nel 1968.

Nel 1968 gravi incidenti avvennero alla facoltà di Lettere e a quella di Giurisprudenza, anche i poliziotti dei reparti celere in assetto antisommossa intervennero dentro la città universitaria¹⁴⁴.

Il 17 febbraio del 1977 il comizio di *Lama* all'Università – piazzale antistante il rettorato - è interrotto da gruppi di autonomi che assaltano e distruggono il palco¹⁴⁵. Il 20 aprile dello stesso anno l'Università è occupata da elementi di Autonomia Operaia, questi si scontrano con la polizia nel centro della città per ore, un poliziotto rimane ucciso.

Il 12 febbraio 1980, nella facoltà di Scienze Politiche viene assassinato dalle Br *Vittorio Bachelet*, tutti ricordano le parole del figlio ai funerali nella chiesa di San Bellarmino in piazza Ungheria.

Nel 1990 gli studenti si organizzano nel movimento detto della "Pantera" contro la legge *Ruberti* di riordino dell'università. Il 18 gennaio sono già occupate le facoltà di Lettere, Magistero, Scienze politiche¹⁴⁶.

Il 9 maggio 1997 viene colpita da un proiettile vagante alla testa nei viali interni alla città universitaria la studentessa *Marta Russo*, morirà quattro giorni dopo. Le indagini porteranno a due assistenti universitari che stavano facendo un tragico gioco¹⁴⁷. Il 1° giugno 1999 si conclude il primo processo: sette anni a Giovanni Scattone per omicidio colposo e quattro a Salvatore Ferraro per favoreggiamento.

49. VIA DEI TAURINI

LA REDAZIONE DI "PAESE SERA" E "L'UNITA'".

Negli anni Settanta era qui. Nella vicina via dei Frentani era la Federazione Romana del Pci.

50. VIA TIBURTINA

¹³⁹ Per Gramsci vedi: Giulio Trevisani, *Enciclopedia del socialismo e del comunismo*, 1958-9, ed. Il Calendario del Popolo, pag.356.

¹⁴⁰ Congresso Pci Aula Magna Università. Da: *Storia fotografica del Pci*, cit. vol.II 47- 49.

¹⁴¹ Per il ricovero di Togliatti al Policlinico dopo l'attentato vedi: *Storia fotografica del Pci*, cit. volume II, foto 134.

¹⁴² Orti di guerra nella città universitario in: *Storia fotografica di Roma 1940-49*, ed. Intra Moenia, due foto a pag. 49.

¹⁴³ Paolo Rossi in: *Storia fotografica di Roma 1963 -74*, ed. Intra Moenia, pag.86. Anche in *Storia fotografica del Pci*, cit, vol. II, foto 414-16.

¹⁴⁴ Fatti del 1968 all'Università, due foto in "La grande storia del Novecento", vol. VII, cit. pag.133. In quella più piccola si vede uno scontro tra studenti di sinistra e destra davanti alla facoltà di Lettere, in quella grande la polizia entra nella facoltà di Giurisprudenza.

¹⁴⁵ Per l'assalto al palco di Lama all'Università vedi la *Storia fotografica del Pci*, cit, vol. II, foto 563. anche in Giorgio Bocca, cit. molte foto nel vol. V da pag. 27 a 31. Per l'occupazione dell'Università e gli scontri del 20 aprile vedi ancora Bocca da pag. 32.

¹⁴⁶ La pantera all'Università, da: *Storia fotografica di Roma*, 1987-2000, cit. pag. 75.

¹⁴⁷ Marta Russo all'Università, da *Storia fotografica di Roma*, 1987-2000, cit. pag. 236-7.

PARCO CADUTI DEL 19 LUGLIO 1943: IL BOMBARDAMENTO DI ROMA. IN VIA DEGLI EQUI RESTI DI CASE CROLLATE.

In via dei Volsci, negli anni Settanta era la sede di Autonomia Operaia di Daniele Pifano, infermiere del Policlinico¹⁴⁸.

In via dei Marsi si trova la storica sez. del Pci San Lorenzo oggi parte del Pd, parte della Sinistra Critica. La sezione del Pd è stata assaltata da estremisti no tav il 15 dicembre 2013.

51. PIAZZALE SAN LORENZO

LA VISITA DEL PAPA DOPO IL BOMBARDAMENTO DEL 19 LUGLIO. LA TOMBA DI ALCIDE DE GASPERI. I FUNERALI DI GIORGIO AMENDOLA NEL 1980.¹⁴⁹

Il 18 agosto del 1954 muore *Alcide De Gasperi*, viene sepolto nell'atrio della chiesa di San Lorenzo fuori le mura¹⁵⁰.

Nel 1978 si svolgono nella chiesa di San Lorenzo i funerali delle cinque vittime del rapimento di *Moro* in via Fani¹⁵¹.

Nel giugno del 1980 si svolsero sul piazzale i funerali laici di Giorgio Amendola, romano, figlio di un ministro liberale, dirigente del PCI, uno dei leader della Resistenza romana, membro della Camera per sei legislature. Pochi giorni dopo morì anche la moglie. Ai funerali fu presente anche il presidente della Repubblica Sandro Pertini, l'orazione funebre fu svolta da Enrico Berlinguer.

52. CIMITERO DEL VERANO

LA TOMBA DELLA DIREZIONE DEL PCI – LA TOMBA DI CLARETTA PETACCI – IL MONUMENTO IN RICORDO DEI CADUTI PER LA LIBERAZIONE DI ROMA.

La **tomba della direzione del Pci** è facilmente raggiungibile dall'ingresso di Portonaccio, sul viale principale che guarda la grande croce sullo sfondo, la tomba si trova a sinistra prima dello slargo. E' posizionata in una piccola piazza circolare, sopraelevata rispetto al livello stradale. Le singole tombe sono contrassegnate da blocchi parallelepipedi in pietra. Sono sepolti: Palmiro Togliatti 1893-1964, Ruggero Grieco 1893-1955, Giuseppe di Vittorio 1892-1957, Velio Spano 1905-1954, Mario Alicata 1918-1966, Mauro Scoccimarro 1895-1972, Pietro Secchia 1903-1973, Edoardo D'Onofrio 1901-1973, Agostino Novella 1905-1974, Luigi Grassi 1904-1975, Emilio Sereni 1907-1977, Girolamo Li Causi 1896-1977, Umberto Massola 1904-1978, Luigi Longo 1900-1980, Arturo Colombi 1900-83, Adriana Seroni Fabbri 1922-84, Dario Valori 1925-84, Antonio Roasio 1902-86, Luca Pavolini 1922-86, Romano Ledda 1930-87.

Nelle vicinanze, dove si trova il tempio per le celebrazioni laiche si trova la tomba di **Claretta Petacci**, l'amante di Mussolini. Nata a Roma nel 1912 era figlia del medico Francesco Saverio introdotto negli ambienti vaticani. Nel 1932 incontrò casualmente Mussolini (che aveva 30 anni di meno) durante una gita in auto verso Ostia insieme al suo fidanzato Riccardo Federici, a questo incontro seguirono numerosi incontri confidenziali a palazzo Venezia. Sembra che il fratello Marcello ebbe favori da questa relazione. La famiglia si trasferì da via Lazzaro Spallanzani a via

¹⁴⁸ Via dei Volsci, sede Autonomia Operaia. Notizia in G. Bocca, cit. vol. V, pag. 11.

¹⁴⁹ Immagini del bombardamento di Roma del 19 luglio 1943 in: Storia fotografica di Roma 1940-49, ed. Intra Moenia.

¹⁵⁰ Funerali De Gasperi, nella foto in "La grande storia del Novecento", cit. vol. VI, a pag. 38 si vede il carro funebre non a motore ma è una carrozza tirata da cavalli, al centro della chiesa restaurata uno stendardo "Ad Alcide De Gasperi, ricostruttore d'Italia, la pace eterna.

¹⁵¹ Funerali martiri di via Fani in G. Bocca, cit. vol. V, pag.223 con foto.

della Camilluccia 355-7 in una villa progettata da Vincenzo Monaco e Amedeo Luccichenti, ora andata distrutta. Fu catturata a Dongo e uccisa a Giulino di Mezzegra insieme a Mussolini.

Nel cimitero del Verano si trova il **Sepolcro per i morti della Liberazione**, una statua in marmo bianco di una donna inginocchiata con le mani giunte veglia il corpo di un uomo disteso a terra. Dietro un muro concavo riporta i nomi dei caduti¹⁵².

Nel 1994 *Teodoro Buontempo*, uno dei leader di An romana onora i caduti fascisti al cimitero del Verano¹⁵³.

53. STAZIONE TIBURTINA IL LUOGO DI PARTENZA DEI DEPORTATI VERSO I CAMPI DI CONCENTRAMENTO.

Da piazza Venezia a porta San Paolo.

54. PIAZZA BOCCA DELLA VERITA' LUOGO DI CONCLUSIONE DI MANIFESTAZIONI. L'ATTENTATO MAFIOSO ALLA CHIESA DI SAN GIORGIO IN VELABRO.

Sul ponte inglese venne girata una importante scena del film "Ladri di biciclette" capolavoro del neorealismo di Vittorio De Sica, sceneggiato da Cesare Zavattini (1948).

Attentato di matrice mafiosa a San Giorgio al Velabro il 27 luglio 1993¹⁵⁴. Contemporaneamente è colpita la basilica di San Giovanni in Laterano. L'indagine delle forze di polizia e i relativi processi, hanno addebitato questi attentati ad un preciso disegno della Mafia che voleva distrarre l'offensiva dello Stato dopo gli assassini di Falcone e Borsellino.

55. CIRCO MASSIMO MANIFESTAZIONI SINDACALI – FUNERALI DEL PAPA GIOVANNI PAOLO II – LO SCUDETTO DELLA ROMA – I MONDIALI DI CALCIO DEL 2006 – IL RICORDO DI UGO LA MALFA.

Il 31 ottobre 1937 viene inaugurata la Stele di Axum, trofeo della guerra coloniale¹⁵⁵.

In piazza di porta Capena si trova un pezzo di colonna antica su base parallelepipedica, su questa è inciso un ricordo dei granatieri di Sardegna, Carabinieri, Carristi e Cavalleria morti nella difesa di Roma dopo i fatti dell'8 settembre 1943¹⁵⁶. Recentemente spostata a porta San Paolo.

¹⁵² Sepolcro della Liberazione, da G. Mogavero, I muri ricordano, ed. Massari, 2002, pag. 6.

¹⁵³ Buontempo al Verano, da Storia fotografica di Roma, cit. 1987-2000, pag. 186.

¹⁵⁴ San Giorgio al Velabro, attentato di stampo mafioso, vedi Storia fotografica di Roma, 1987-2000, cit. pag. 148.

Anche: wikipedia.org alla voce "strategia della tensione" (29.7.2009)

¹⁵⁵ Foto inaugurazione stele di Axum in: Storia fotografica di Roma, 1930-39, ed. Intra Moenia, pag. 218.

In cima all'Aventino, in piazza Romolo e Remo, il 2 giugno 1949 si ha l'inaugurazione del monumento a Giuseppe Mazzini.

Il 23 marzo 2002 manifestazione sindacale, tre milioni di persone scendono in strada con Cofferati per la difesa dell'art. 18.

L'8 aprile 2005 qui furono posizionati alcuni maxischermi per i funerali del papa Giovanni Paolo II.

Il 23 marzo 2002 si è tenuta una grande manifestazione contro la modifica dell'articolo 18 dello statuto dei diritti dei lavoratori, gli organizzatori parlarono di 3 milioni di partecipanti.

Nelle vicine **Terme di Caracalla** si è tenuta la Festa Nazionale dell'Unità delle Donne nell'estate del 1980¹⁵⁷.

Nel vicino **viale Aventino** si trova il palazzo della FAO, sede di numerose riunioni di livello internazionale sui temi della fame nel mondo e della cooperazione internazionale.

56. PORTA SAN PAOLO

LA DIFESA DI ROMA DOPO L' 8 SETTEMBRE 1943¹⁵⁸.

I FATTI DEL 1960.

Una semplice lapide ricorda la difesa di Roma dopo l'8 Settembre: "Alla resistenza che eroicamente qui segnò il 10 settembre 1943 il secondo Risorgimento. S.P.Q.R. 10 settembre 1970"¹⁵⁹.

Manifestazione contro il governo Tambroni il 6 luglio 1960, la polizia a cavallo carica i dimostranti, restano feriti deputati del Pci e del Psi che erano in testa al corteo¹⁶⁰. Il luogo principale degli scontri è il piazzale antistante la porte nella parte interna (piazza di porta San Paolo) e i giardini (Parco della Resistenza dell' 8 Settembre). Si parlò di una "generazione con le magliette a strisce".

57. CIMITERO PROTESTANTE O ACATTOLICO.

LA TOMBA DI ANTONIO GRAMSCI.

In piazza dell'Emporio si trova il domicilio di Enrico Letta (nato a Pisa nel 1966), presidente del Consiglio dei Ministri dal 28 aprile 2013 al 22 febbraio 2014.

58. LA STAZIONE OSTIENSE.

LA VISITA DI HITLER A ROMA.

Proseguendo sulla via Ostiense si giunge alla **basilica di San Paolo** dove il 25 gennaio 1959 papa Giovanni annunciò il Concilio Vaticano II¹⁶¹. Il 12 novembre 2003 si sono svolti i funerali dei 19 militari italiani morti a Nassiriya in Iraq. *Controllare la data!!!* Negli anni Settanta Dom Franzoni è stato abate di San Paolo.

¹⁵⁶ Piazza di porta Capena, monumento ai militari caduti nella difesa di Roma dopo i fatti dell' 8 settembre 1943, da: Mogavero, I muri ricordano, ed. Massari, pag. 34.

¹⁵⁷ Caracalla, Festa Donne, in: AA.VV. Enrico Berlinguer, ed. l'Unità, pag. 163.

¹⁵⁸ Foto della difesa di Roma dopo l'8 settembre 1943, con Porta San Paolo, la via Ostiense e viale Giotto, in: Storia Fotografica di Roma 1940-49, ed. Intra Moenia, pag.118. Anche in Storia fotografica del Pci, cit. foto 622.

¹⁵⁹ Difesa di Porta San Paolo, da G. Mogavero, I muri ricordano, ed. Massari, 2002, pag.33.

¹⁶⁰ Fatti del 1960 a porta San Paolo in: Storia fotografica di Roma 1950-62, ed. Intra Moenia, pag. 246. Molte foto degli scontri. Anche in Storia fotografica del Pci, cit. volume II, foto 311-315. Anche in Giorgio Bocca, cit. vol. III, pag. 18. Nella foto si vede la carica di cavalleria da destra verso sinistra e un tram bloccato sulla sinistra.

¹⁶¹ Basilica di San Paolo, annuncio del Concilio, in G. Bocca, cit. vol. III, pag. 144.

59. VIA DELLA LUNGARA: REGINA COELI. GLI ANTIFASCISTI IN CARCERE.

Sin dal 1926 due bracci del carcere di Regina Coeli, il 6° e il 4° erano riservati agli antifascisti in attesa di processo. Dopo l'8 settembre due bracci passarono sotto il diretto controllo dei nazisti, il 3° e il 4°. Non c'erano camere di tortura. Sandro Pertini, Giuseppe Saragat con altri cinque riuscirono persino a evadere con la complicità dei medici. Donato Carretta era il direttore del carcere negli anni della guerra. Venne riconosciuto e linciato dalla folla inferocita a guerra conclusa il 20 settembre 1944. Tra i più illustri detenuti: Pilo Albertelli, Romualdo Chiesa, Leone Ginzburg, Nicola Ugo Stame¹⁶².

Il 26 dicembre del 1958 il papa Giovanni XXIII, che era stato eletto ad ottobre, fece visita ai carcerati¹⁶³.

Alla fine del 1983 il papa Giovanni Paolo II fa visita in carcere al suo attentatore Ali Agca (due anni prima) che aveva perdonato in precedenza¹⁶⁴.

In via della Lungara 83c, presso **palazzo Salviati**, sede del Collegio Militare, una commovente lapide ricorda il luogo in cui vennero concentrati gli ebrei rastrellati nel ghetto il 16 ottobre 1943¹⁶⁵. "Il 16 ottobre 1943 intere famiglie di ebrei romani strappate alle loro case dai nazisti furono concentrate in questo edificio e deportate nei campi di sterminio. Di mille persone soltanto sedici sopravvissero. Roma 16 ottobre 1984. SPQR".

In via della Lungara 18 si trova la **Casa internazionale delle donne**, luogo di studio e di rappresentazioni teatrali sulle tematiche dell'emancipazione della donna, dispone di una foresteria.

Nella vicina via San Francesco di Sales, si trova la **Casa della Memoria**, luogo di studio e di documentazine sulla storia contemporanea con particolare riferimento alla lotta partigiana. Organizza periodiche mostre e convegni, è sede di associazioni di partigiani.

60. VIALE TRASTEVERE IL MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE LUOGO DI TANTE MANIFESTAZIONI SULLA SCUOLA.

61. VIA DEL GIANICOLO 4a ISTITUTO SUORE SANTA DOROTEA – LUOGO DI COSTITUZIONE DELLA CORRENTE DEMOCRISTIANA DEI DOROTEI.

Nella notte fra il 13 e il 14 marzo 1959, mentre è in corso il Consiglio Nazionale della DC, si riuniscono un gruppo di dirigenti democristiani che danno vita alla corrente dorotea dal nome del

¹⁶² Carcere Regina Coeli, per il periodo dell'occupazione nazista di Roma vedi: Mogavero, cit. da pag. 65.

¹⁶³ Papa Giovanni a Regina Coeli in: Storia fotografica di Roma 1950-62, ed. Intra Moenia, pag. 194. Nella foto si vedono i carcerati che attorniano il papa per la foto di gruppo con la divisa a righe tipica dei carcerati. Anche in G. Bocca, cit. pag. 140, vol. III, no foto.

¹⁶⁴ Incontro Wojtjla Agca da: Storia fotografica di Roma, 1975-86, cit. pag. 253.

¹⁶⁵ Deportazione ebrei. Da: Mogavero, cit pag. 39.

luogo di riunione, ne fanno parte Moro, Gui, Piccoli, Taviani, Colombo, Rumor e Segni¹⁶⁶. Sarà il centro di tutte le alleanze all'interno della DC.

62. PIAZZA SAN PIETRO

Il 27 aprile del 1947 cerimonia di beatificazione di Maria Goretti con grande concorso di fedeli da tutta Italia¹⁶⁷.

Nel 1958 la basilica di San Pietro ha visto i funerali di Pio XII e nello stesso anno l'elezione al soglio pontificio di Angelo Giuseppe Roncalli che si chiamerà Giovanni XXIII.

Dall'11 ottobre 1962, nella navata principale della basilica di San Pietro si è svolto il Concilio Ecumenico Vaticano II¹⁶⁸. Suggestivo spettacolo di tremila vescovi convenuti da tutte le parti del mondo. La sera il papa parla ai fedeli convenuti in piazza San Pietro per una fiaccolata e conclude con le parole: "Tornando a casa...".

Il 3 giugno 1963 muore il "Papa Buono", sulla piazza si svolgono i suoi funerali, il 21 giugno viene Giovanni Battista Montini che assumerà il nome di papa Paolo VI.

Il 23 marzo 1966 si è svolto nella Cappella Sistina in Vaticano l'incontro tra il papa Paolo VI e il primate della chiesa anglicana e arcivescovo di Canterbury dottor Michael Ramsey¹⁶⁹.

Nel 1978 i funerali di Paolo VI, morto a Castel Gandolfo, e l'elezione al soglio pontificio di Giovanni Paolo I. Il 16 ottobre 1978 di Karol Wojtyła: Giovanni Paolo II.

Il 13 maggio 1981 ore 17,21 nella piazza vi fu l'**attentato a Giovanni Paolo II** ad opera di Ali Agha¹⁷⁰.

Il 2 maggio 1999 si avrà la beatificazione di Padre Pio da Pietralcina, al rito partecipano oltre 300.000 persone provenienti soprattutto dal Sud. Perfetta la macchina organizzativa¹⁷¹.

Il giorno 8 aprile 2005 si sono svolti i funerali del papa Giovanni Paolo II. Nello stesso anno è stato eletto papa Benedetto XVI.

Il giorno 27 aprile 2014 è avvenuta la canonizzazione dei papi Giovanni XXIII e Giovanni Paolo II. Presenti oltre un milione di persone.

63. PIAZZA CAVOUR

Nella vicina **via Pierluigi da Palestrina** era la sede della CGL romana nel 1924¹⁷².

Il 1° maggio del 1950, nel teatro **Adriano**, nasce la Cisl¹⁷³.

Nel 1968 si tenne sulla piazza una manifestazione per il Vietnam, la polizia caricò i dimostranti¹⁷⁴.

64. FORO ITALICO

Festa Unità per il ritorno di Palmiro Togliatti alla vita politica. 27.9.48.

¹⁶⁶ Dorotei. Da Giorgio Bocca, cit. vol. III, pag.160.

¹⁶⁷ Per la beatificazione di Maria Goretti vedi: Giorgio Bocca, Storia della Repubblica Italiana, ed. Rizzoli Corriere della Sera, pag. 88 del primo volume.

¹⁶⁸ Il Concilio in: Storia fotografica di Roma 1950-62, ed. Intra Moenia, pag. 291. In G. Bocca, cit, vol. IV, pag.120, è riportata una breve sintesi del discorso del papa ai fedeli convenuti per la fiaccolata.

¹⁶⁹ Incontro papa arcivescovo di Canterbury in Giorgio Bocca, cit, vol. III pag.304.

¹⁷⁰ Attentato al papa in "La grande storia del Novecento", cit. vol.IX, pag. 66. Vedi anche Storia fotografica di Roma, cit. pag. 191 con la sequenza fotografica dell'attentato.

¹⁷¹ Beatificazione di Padre Pio, da: Storia fotografica di Roma, 1987-2000, pag. 270.

¹⁷² Camera del Lavoro romana in via Pierluigi da Palestrina in: Salvatori – Novelli, Non per oro ma per libertà, cit., pag. 211.

¹⁷³ Teatro Adriano. Cisl. Da: Giorgio Bocca, cit. vol. I, pag. 240.

¹⁷⁴ Piazza Cavour. Vietnam, da Storia fotografica di Roma 1963-75, cit. pag. 155. Vedi anche La grande storia del Novecento Mondadori, pag. 12 vol. 7.

Nel 1982 si svolge nell'aula bunker del Foro Italico il processo Moro, principali indiziati Valerio Morucci e Adriana Faranda¹⁷⁵.

La periferia

65. LE FOSSE ARDEATINE.

Dopo l'azione di via Rasella si decise per la rappresaglia. Kappler formò un elenco di 270 condannati presenti in via Tasso e di 10 fermati in via Rasella. Ne mancavano 50, furono chiesti al questore Caruso che li prese tra i detenuti politici di Regina Coeli. Per un eccesso di zelo ne furono prelevati 5 in più.

Nelle prime ore del pomeriggio del 24 marzo 1944 iniziarono ad arrivare i condannati alle cave, divisi in gruppi di cinque, Erich Priebke controllava la lista, con le mani legate venivano condotti all'interno della cava, fatti inginocchiare e uccisi con un colpo alla nuca. Così morirono 335 italiani.

Il 26 luglio iniziò la complessa opera di esumazione e identificazione delle salme ad opera del prof. Attilio Ascarelli e della sua equipe¹⁷⁶.

Sulla base di un concorso nazionale venne costruito e subito realizzato un mausoleo.

66. VIA APPIA NUOVA 361 IVO ZINI

Giovane iscritto al Pci, sezione Alberone, la sera del 28 settembre 1978 guardava la bacheca dell'Unità per scegliere un film insieme ad altri due amici. Da una Vespa bianca scesero due individui a volto coperto con in pugno un'arma da fuoco ed esplosero 4 colpi di pistola che colpirono due dei tre ragazzi. Ivo, colpito al petto, fu portato al San Giovanni dove morì poco dopo. Alle 23 arrivò la rivendicazione dei Nar. Grazie alle rivelazioni di un pentito Cristiano Fioravanti partì l'inchiesta che individuò in Mario Corsi, detto Marione, uno degli esecutori materiali dell'omicidio. La Cassazione lo ha assolto nel 1987, sentenza confermata nel 1989¹⁷⁷.

67. VIA ACCA LARENTIA AL TUSCOLANO LA STRAGE DI ACCA LARENTIA

Il 7 gennaio 1978 in via Acca Larentia presso via delle Cave (quartiere Tuscolano) vennero uccisi tre ragazzi del Fronte della Gioventù, organizzazione giovanile del Msi: Franco Bigonzetti, Francesco Ciavatta e Stefano Recchioni. I primi due caddero assassinati in un agguato davanti alla sezione del Msi. Recchioni venne ucciso qualche ora dopo durante gli scontri scoppiati con le forze dell'ordine in seguito ad una spontanea manifestazione di protesta. Il raid fu rivendicato alcuni giorni dopo dai Nuclei Armati per il Contropotere Territoriale.

Le indagini non portarono a conclusioni di rilievo, nel 1988 grazie alle confessioni di una pentita si arrivò all'arresto di alcuni militanti di Lotta Continua, uno di questi Mario Scrocca si tolse la vita in cella, altri tre furono assolti per insufficienza di prove. Una imputata si era resa irreperibile. Una

¹⁷⁵ Foro Italico. Proesso Moro. Da: Storia Fotografica di Roma 1975-86, ed. Intra Moenia, 2005, pag.

¹⁷⁶ Per le Fosse Ardeatine vedi: Mogavero, cit. da pag.115. Storia fotografica del Pci, cit. foto 660-61, immagini del ritrovamento delle salme.

¹⁷⁷ **Ivo Zini**. Tutte le notizie da: it.wikipedia.org, alla voce Ivo Zini.

delle armi utilizzate nell'agguato fu rinvenuta in un covo delle br e utilizzata per altri tre omicidi delle br: Tarantelli, Conti e Ruffilli.

Conseguenza di questa strage fu che alcuni giovani militanti neofascisti decisero di intraprendere la lotta armata, tra questi Francesca Mambro che entrò nei Nuclei Armati Rivoluzionari come ha raccontato lei stessa.

In occasione del primo anniversario, il 10 gennaio 1979, si tenne una manifestazione non autorizzata a Centocelle, negli scontri che seguirono fu ucciso il militante di destra Alberto Giaquinto.

68. VIALE DELLE MEDAGLIE D'ORO WALTER ROSSI

Walter Rossi era un ragazzo di 20 anni appartenente a Lotta Continua, è stato ucciso mentre stava facendo un volantinaggio il 30 settembre 1977 in viale delle Medaglie d'Oro, un proiettile lo colpì alla nuca, morì prima dell'arrivo in ospedale. Diciassette persone vennero arrestate nelle ore successive, fra questi alcuni militanti del Msi. Dopo un lungo processo i diciassette verranno via via prosciolti. Nel 1981 alcuni pentiti indicarono in Cristiano Fioravanti e Alessandro Alibrandi i possibili assassini, nel 2001 la vicenda giudiziaria si chiuse con il non luogo a procedere per Cristiano Fioravanti mentre Alessandro Alibrandi era nel frattempo morto in uno scontro a fuoco con la polizia.

Piazza Igea è stata reintitolata alla memoria di Walter Rossi.

69. VIA DI TORPIGNATTARA CIRO PRINCIPESSA

Il 19 aprile 1979 Ciro Principessa è nella sezione del Pci per gestire la piccola biblioteca del partito. Gli si presenta uno sconosciuto che poi sarà identificato per Claudio Minetti. Chiede un libro ma si rifiuta di presentare un documento, procedura normale in una biblioteca. Scappa con il libro in mano. Ciro lo insegue in strada, lo raggiunge, ne nasce una colluttazione, Minetti lo accoltella. Il giorno dopo Ciro morirà in ospedale. Minetti venne catturato in un bar, riconosciuto incapace di intendere venne condannato a 10 anni di manicomio giudiziario. Nello stesso giorno una esplosione danneggia il Campidoglio. Tra le varie rivendicazioni una fa riferimento a Minetti.

Un giardino gli è dedicato nel quartiere davanti alla chiesa di San Giuseppe Calasanzio, una lapide lo ricorda in via di Torpignattara davanti alla sez del Pci oggi Pd.

70. LA STORTA L'ULTIMO ECCIDIO DEI NAZIFASCISTI IN FUGA DA ROMA.

Sotto la spinta dell'avanzare delle truppe alleate, i nazisti lasciarono via Tasso portando con loro 14 detenuti.¹⁷⁸ Giunti al Km 14,200 della Cassia in località La Storta fecero scendere i detenuti e decisero la loro soppressione con un colpo di pistola alla nuca. Tra loro Bruno Buoizzi, importante leader sindacale, l'11 giugno, nella chiesa del Gesù, ebbero l'estremo saluto. Una vittima è rimasta ignota.

71. VIA MARIO FANI IL RAPIMENTO DI ALDO MORO E L'UCCISIONE DELLA SUA SCORTA.

¹⁷⁸ Per l'eccidio di La Storta vedi: Mogavero, cit. pag. 145.

Il rapimento di Aldo Moro, presidente della Dc, da parte di un commando delle Brigate Rosse causa l'uccisione della sua scorta avvengono il 16 marzo 1978¹⁷⁹. Dopo mezz'ora le organizzazioni sindacali indicano uno sciopero generale e un comizio il pomeriggio stesso in piazza San Giovanni. I giornali escono in edizione straordinaria. Due giorni dopo arriva il primo messaggio delle Br: Moro verrà processato da un "tribunale del popolo". Il sequestro durò 55 giorni.

72. MONTE DEL GRANO. PIAZZA DEI TRIBUNI IL RASTRELLAMENTO DEL QUADRARO.

Durante l'ultimo conflitto mondiale vennero ad abitare nel quartiere del Quadraro gli sfollati di Cassino e delle zone bombardate di Roma stessa. Questo comportò la nascita di case e casette di fortuna che riempirono i lotti non edificati e gli orti che davano alla zona l'aria di un paese. Il movimento antifascista era molto forte, agiva tagliando le linee elettriche e telefoniche, spargendo i chiodi a tre punte per le vie Tuscolana e Casilina, attaccando il vicino aeroporto di Centocelle. Ci trovavamo in un luogo strategico importante, per la presenza delle due strade consolari dirette a Sud dove il fronte era fermo a Cassino da mesi. Inoltre via di Porta Furba e via dell'Arco di Travertino costituivano un asse di circonvallazione che univa tutti i quindici forti di Roma, segnalare agli alleati i movimenti di truppe tedesche era un altro compito dei partigiani della zona. Come rappresaglia ad un attacco dei partigiani i tedeschi rastrellarono il quartiere il 17 aprile 1944 portando via oltre 900 uomini che furono deportati in Germania, di questi solo la metà ritornò in patria dopo la fine della guerra. Per questo è medaglia d'oro al valor civile. Un monumento in gesso ricorda il rastrellamento all'interno del giardino intitolato al 17 aprile 1944 alle spalle del mausoleo romano detto "Monte del Grano".

73. TORRE DI PALIDORO: SALVO D'ACQUISTO.

Uno dei protagonisti della Resistenza, un simbolo di tante vittime innocenti dei nazisti.

Il 22 settembre un militare tedesco resta ucciso ed altri sono feriti per lo scoppio di una bomba a mano mentre rovistavano in una cassa lasciata nella casermetta della Guardia di Finanza. I tedeschi pretendevano dal vicebrigadiere Salvo D'Acquisto, di 23 anni, il nome dell'attentatore, contemporaneamente avevano preso in ostaggio 22 contadini della zona. Sotto tortura Salvo D'Acquisto continuava a dire di non conoscere i nomi degli attentatori, quando fu informato che i 22 contadini si stavano scavando la fossa decise di dichiararsi colpevole a patto che gli ostaggi venissero liberati. L'eroe fu fucilato alle 17 del 24 settembre 1943 a Torre di Palidoro dove nel 1960 fu inaugurato un semplice monumento¹⁸⁰.

74. FORTE BRAVETTA LUOGO DEL MARTIRIO DEI PATRIOTI DURANTE L'OCCUPAZIONE TEDESCA DI ROMA.

In via di Bravetta. Il forte era utilizzato, anche prima dell'8 settembre per giustiziare disertori e antifascisti. 77 sono i patrioti citati nell'epigrafe collettiva. Tra i giustiziati più illustri ricordiamo: Don Giuseppe Morosini fucilato il 3 aprile 1944, il pittore Giordano Bruno Ferrari (ricordato da una lapide a via Margutta), il carabiniere Fortunato Caccamo (a lui è dedicata la stazione dei carabinieri di via Britannia).

¹⁷⁹ Per il rapimento di Moro vedi Storia fotografica del Pci, cit. vol: II, foto 581. Una foto anche in "La grande storia del Novecento", vol. VIII, pag. 98. Vedi anche: Storia fotografica di Roma, 1975-86, cit. pag.120.

¹⁸⁰ Per Salvo D'Acquisto vedi G. Mogavero, cit. pag. 155.

Dopo la guerra qui furono fucilati dopo un regolare processo il questore di Roma Caruso, i collaboratori Scarpato, Sabelli, Testori e il famigerato Pietro Koch. L'esecuzione di quest'ultimo venne ripresa da Luchino Visconti¹⁸¹.

75. IL QUARTIERE DELL'EUR. PALAZZO DEI CONGRESSI.

Nel **Palazzo dei Congressi** si tenne nel 1956 l'VIII Congresso del Pci, importantissimo perché dopo i fatti d'Ungheria¹⁸², anche il V Consiglio Nazionale del Pci nel maggio del 1958¹⁸³. Il 12 gennaio 1964 al palazzo dei Congressi si ebbe la fondazione del Psiup¹⁸⁴. Nel febbraio del 1978 si svolse nel palazzo l'Assemblea Nazionale dei delegati sindacali nella quale si parlò di politica dei sacrifici, l'assemblea fece parlare di una "Svolta dell'Eur" in parallelismo con la politica di austerità propugnata dal Pci di Berlinguer¹⁸⁵. Nel novembre 2013 si è tenuto un consiglio nazionale del Pdl – Forza Italia al quale non hanno partecipato Angelino Alfano, i ministri Pdl del governo Letta e altri, si è formalizzata così la scissione che ha dato vita al nuovo partito "Centro Destra".

76. IL QUARTIERE DELL'EUR. PALAZZO DELLO SPORT.

Nel **Palazzo dello Sport** dell'Eur, oggi Palalottomatica, si tenne il congresso della riunificazione socialista dal 28 al 31 ottobre 1966¹⁸⁶. Il 14 dicembre 1975 per gli ottanta anni di Dolores Ibarruri si tenne una festa manifestazione del Pci¹⁸⁷. Nell'aprile 1979 vi si svolge il XV Congresso del Pci¹⁸⁸. Il 25 gennaio 1981 manifestazione per il 60° del Pci. Nel maggio del 1982 si tiene il XV congresso della Democrazia Cristiana: De Mita viene eletto segretario.

77. IL QUARTIERE DELL'EUR. IL PALAZZO STURZO.

Il **Palazzo Sturzo** nella piazza omonima è stato per tanti anni sede nazionale della DC.

78. EX FIERA DI ROMA

Il 26 gennaio 1994 Silvio Berlusconi tiene qui il suo primo comizio dopo l'annuncio di essere sceso in campo politico¹⁸⁹.

79. TOR VERGATA

Il 19 agosto del 2000 sui prati del campus dell'università di Tor Vergata si tiene la Giornata Mondiale della Gioventù, incalcolabile il numero dei partecipanti, chiuso il Raccordo Anulare e l'ultimo tratto dell'autostrada per Napoli. Requisite scuole elementari per alloggiare i giovani giunti da tutto il mondo.

80. IL ROGO DI PRIMAVALLE.

Il 16 aprile 1973, nel quartiere di Primavalle furono uccisi due fratelli Mattei Virgilio e Stefano di 22 e 8 anni, figli di Mario Mattei segretario della sez. Giarabub del Msi (via Svampa). Nella notte ignoti versarono benzina sotto la porta dell'appartamento della famiglia Mattei in via Bernardo da Bibbiena. Divampò un incendio che distrusse rapidamente l'appartamento. La madre e i due figli

¹⁸¹ Forte Bravetta. Da: Mogavero, cit. pag. 103.

¹⁸² L'VIII congresso del Pci in: Storia fotografica del Pci, cit. volume II, foto286-289.

¹⁸³ Storia fotografica di Roma, 1950-62, pag. 184.

¹⁸⁴ Fondazione Psiup, da Giorgio Bocca, cit. vol. III, pag. 94.

¹⁸⁵ Assemblea sindacale e la svolta dell'Eur del 1978. Vedi G. Bocca, cit. vol. IV, pag. 323 con molte foto.

¹⁸⁶ Congresso riunificazione socialista in: Storia fotografica del Pci, cit. vol. II, foto 417-20.

¹⁸⁷ Per Dolores Ibarruri vedi Storia fotografica del Pci, cit. vol. II, foto 531.

¹⁸⁸ Per il congresso del Pci nel Palazzo dello Sport vedi Storia fotografica del Pci, cit. vol. II, foto 611-614.

¹⁸⁹ Berlusconi alla Fiera di Roma da Storia Fotografica di Roma, 1987-2000, cit. pag. 175.

più piccoli riuscirono a fuggire dalla porta principale. Il padre e altre due figlie si salvarono gettandosi nel balconcino del piano inferiore. Virgilio e Stefano morirono carbonizzati davanti ad una folla che si era accalata sotto le finestre. Gli autori del tragico gesto lasciarono una rivendicazione che non lasciava dubbi sulla matrice: i gruppi della sinistra extra parlamentare. Le indagini della magistratura portarono ad esponenti di Potere Operaio. Due giorni dopo fu arrestato Achille Lollo, furono poi rinviati a giudizio per strage: Achille Lollo, Marino Clavo e Manlio Grillo. Il 28 febbraio 1975, durante una delle udienze del processo, vi furono scontri tra estremisti di destra e di sinistra, venne ucciso lo studente greco Mikis Mantakas che era tra i simpatizzanti di destra. Il processo di primo grado si concluse per l'assoluzione per insufficienza di prove. Il processo di secondo grado con la condanna a 18 anni di carcere. Lollo fuggì in un paese del Sud-America, Grillo in Nicaragua, Marino Clavo risulta tuttora non rintracciabile. La pena è stata dichiarata estinta dalla Corte d'Appello di Roma per prescrizione.

Sembra che il fascicolo su questa strage sia stato riaperto nel 2005 perché la Procura di Roma ha assunto nuove informazioni¹⁹⁰.

81. FIUMICINO

AEROPORTO LEONARDO DA VINCI.

Un commando di estremisti arabi cattura, il 17 dicembre 1973 cinque agenti di pubblica sicurezza uccidendo un finanziere. Altri arabi lanciano bombe al fosforo su un aereo della Pam-Am che stava per decollare uccidendo 30 passeggeri. Subito dopo i terroristi costringono l'equipaggio di un aereo della Lufthansa a partire per Atene. Qui pretendono la liberazione di due loro compagni dal carcere. Uccidono un ostaggio per dare un feroce ammonimento al governo greco che però non cede. L'aereo riparte per Kuwait dove il commando si arrende¹⁹¹.

La mattina del 28 dicembre 1985, un commando di quattro estremisti palestinesi, fanno fuoco e lanciano ordigni esplosivi sulla folla che si trovava in prossimità della compagnia di bandiere israeliana El Al, uccidono 13 persone e ne feriscono altre 74¹⁹². Tre restano uccisi negli scontri con il servizio di sicurezza. Contemporaneamente un altro attentato avviene all'aeroporto di Vienna. Il gruppo di Abu Nidal si assume la paternità del gesto criminale.

BIBLIOGRAFIA

I testi base su cui ho ricavato questo scritto sono:

AA.VV., Storia fotografica di Roma, ed. Intra Moenia, 2003.

Giorgio Bocca, Storia della repubblica italiana, ed. Rizzoli, 1982.

AA.VV., La grande storia del Novecento, Mondadori, 2005.

AA.VV., Storia fotografica del Pci, Editori Riuniti, 2006.

I siti internet de: la Repubblica, il Messaggero, il Corriere della Sera.

¹⁹⁰ **Rogo di Primavalle.** Tutte le notizie da: it.wikipedia.org alla voce omonima.

¹⁹¹ Per il commando arabo in azione a Fiumicino nel 1973 vedi: Giorgio Bocca, cit. vol. VI, pag. 202.

¹⁹² Commando palestinese del 1985, vedi: Storia fotografica di Roma, 1975-86, cit. pag. 294. Vedi anche La grande Storia del Novecento, ed. Mondadori, vol IX, pag. 96 – 97.

Per le informazioni di carattere generale e le ricostruzioni dei contesti storici degli avvenimenti mi sono servito di:

Giorgio Spini, Disegno storico della civiltà, ed. Cremonese, 1968.
Sito internet it.wikipedia.org – it.treccani – sapere.it
AA.VV., Enciclopedia Biografica Universale, ed. Treccani, 2005.

Per aspetti specifici ho consultato:

Renato Zangheri, Storia del Primo Maggio, ed. Aiep.
Salvatori – Novelli, Non per oro ma per libertà, ed. Bulzoni.
Mogavero, I muri ricordano, ed. Massari.
AA.VV., Storia del comune di Roma, Paese Sera.

Per gli aspetti storico artistici della città di Roma.

AA.VV., Guida d'Italia. Roma, ed. Tci.
AA.VV., Le strade di Roma, ed. Newton e Compton.

Piero Tucci
tuccigf@tiscali.it

Scritto nel 2009

Ultimo aggiornamento il 24.05.14